

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

---

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI  
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

41.

SITZUNG

9-12-1965

Presidente: BERTORELLE

Vicepresidente: PUPP

## INDICE

**Disegno di legge n. 32: « Approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1961 »**

pag. 9

**Disegno di legge n. 33: « Approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1962 »**

pag. 17

a) **Mozione dei cons. reg. de Carneri, Gouthier, Pruner e Sembenotti sui danni causati alla zona di Chizzola dai gas fluoridrici provenienti dallo stabilimento Montecatini di Mori (n. 4);**

b) **Mozione dei cons. reg. Bolognani, Vinante, Tanas e Mattivi sulle misure da assumere contro gli effetti dannosi causati dai gas fluoridrici dello stabilimento Montecatini di Mori (n. 5)**

pag. 25

**Mozione dei cons. reg. Benedikter, Steger, Brugger, Spögler, Kapfinger, Gebert, Bernhart e Pupp sui danni provocati dall'emissione di fumi e gas provenienti dagli stabilimenti Montecatini e Magnesio della zona industriale di Bolzano (n. 6)**

pag. 31

**Disegno di legge n. 36: « Autorizzazione di un limite di impegno di L. 5 milioni per la concessione di contributi a sensi della legge regionale 10 febbraio 1964, n. 7 »**

pag. 37

**Deliberazione concernente la prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio 1965 (n. 3/D)**

pag. 38

## INHALTSANGABE

**Gesetzentwurf Nr. 33: « Genehmigung der allgemeinen Jahresrechnung über den Haushalt 1961 »**

Seite 9

**Gesetzentwurf Nr. 32: « Genehmigung der allgemeinen Jahresrechnung über den Haushalt 1962 »**

Seite 17

**Beschluantrag über die durch die Fluorgase des Montecatini-Werkes in Mori verursachten Schäden im Gebiet von Chizzola, vorgelegt von den Regionalratsabgeordneten de Carneri, Gouthier, Pruner und Sembenotti (Nr. 4);**

**Beschluantrag über die gegen die schädlichen Auswirkungen der Fluorgase des Montecatini-Werkes in Mori zu treffenden Maßnahmen, vorgelegt von den Regionalratsabgeordneten Bolognani, Vinante, Tanas und Mattivi (Nr. 5)**

Seite 25

**Beschluantrag über die durch die Rauch- und Gasentwicklung des Montecatini- und Magnesium-Werkes der Bozner Industriezone angerichteten Schäden, vorgelegt von den Regionalratsabgeordneten Benedikter, Steger, Brugger, Spögler, Kapfinger, Gebert, Bernhart und Pupp (Nr. 6)**

Seite 31

**Gesetzentwurf Nr. 36: « Ermächtigung einer Ausgabenbindung von 5 Millionen Lire zur Beitragsgewährung gemäß Regionalgesetz Nr. 7 vom 10. Februar 1964 »**

Seite 37

**Beschlu über die erste Änderung des Regionalratshaushaltes für das Finanzjahr 1965 (Nr. 3/D)**

Seite 38

Ore 9.37.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

de CARNERI (Segretario questore - P.C.I.): *(fa l'appello nominale)*.

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 25.11.1965.

de CARNERI (Segretario questore - P.C.I.): *(legge il processo verbale)*.

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale?

La parola al cons. Vinante.

VINANTE (P.S.I.): Dalla lettura del processo verbale è apparsa la dichiarazione dell'ufficio di Presidenza che affermava di non voler ripetere la votazione perché la maggioranza dei segretari questori non ha visto votare il cons. Vinante.

La motivazione con la quale si è negata la verifica della votazione, in seguito a denuncia di irregolarità, riscontrata con un voto in più nell'urna, rispetto al numero dei consiglieri che si trovavano in sala nella seduta del 25 novembre 1965, per l'approvazione della legge sulle ferroleghie, per me è inaccettabile.

Detta motivazione ha dimostrato mancanza di obiettivo riconoscimento della verità dei fatti, e nello stesso tempo una mancanza di fiducia nella mia parola, non avendo riconosciuto valide e sincere le mie dichiarazioni, con le quali sotto il vincolo di onore, avevo affermato che al momento della votazione non ero in sala e quindi non avevo votato.

Da quel momento la passione politica di alcuni gruppi contrari alla legge, ha consentito di andare oltre quei limiti di collegialità e di rispetto della personalità umana che dovrebbe esistere fra i componenti di questo, come di ogni altro consesso democratico e civile.

L'incertezza esistente nell'Ufficio di Presidenza, soprattutto da parte dei segretari questori, dei quali uno ha dichiarato di aver riscontrato la mia assenza, e due di non sapere se in quel momento avevo votato o meno, soprattutto di fronte alle mie esplicite dichiarazioni, avrebbe se non altro dovuto richiedere di accertare la verità dei fatti, attraverso una indagine in Consiglio con prove testimoniali dei consiglieri, diversi dei quali hanno dichiarato di avermi visto entrare in aula dopo la votazione.

Premesso tutto questo, nel confermare il mio profondo rammarico, chiedo alla Presidenza se non ritiene il caso di provocare una inchiesta per stabilire la verità dei fatti.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Sehr geehrter Herr Präsident! Ich verlange keine Untersuchung, wie sie der Kollege Vinante verlangt hat. Ich möchte nur sagen, daß wir damals nicht seine Person angegriffen haben, sondern uns auf die rechtliche Seite des Problems berufen haben.

Aber ich wollte zum Protokoll das Wort ergreifen. Wenn ich nicht irre, so geht aus dem Protokoll eindeutig hervor, daß die Tagesordnung, die von einigen Kollegen der Südtiroler Volkspartei in bezug auf die Laaser Marmorwerke eingebracht wurde, einstimmig vom Regionalrat genehmigt worden ist, nachdem auf Verlangen des zuständigen Assessors und der DC-Abgeordneten, wenn ich nicht irre, der Provinz Bozen der Bezug auf das sehr umstrittene Industrieförderungsgesetz herausgenommen worden war. Und damit, glaube ich, war es klar, daß diese Tagesordnung für sich dastand und nichts mehr mit diesem Industrieförderungsgesetz zu tun hatte. Der Regionalauschuß hat also erklärt, daß diese Unterstützung zugunsten der Arbeiter der Laaser Marmorwerke nicht auf Grund dieses Industrieförderungsgesetzes vorgenommen werden könne. Ich wollte nur diese Feststellung treffen, weil hier in der Presse Unklarheiten entstanden sind. Einige Tage nach der Rückverweisung des Industrieförderungsgesetzes konnte man in einer italienischen Zeitung lesen, daß das Verhalten der Abgeordneten der Südtiroler Volkspartei im Regionalrat widersprüchlich war, denn einerseits haben sie die Unterstützung der Arbeiter der Laaser Marmorwerke verlangt, andererseits aber gegen das Gesetz gestimmt, auf Grund dessen man diesen Arbeiter hätte helfen können. Diese Feststellung muß man heute umso

mehr treffen, weil ich in der italienischen Presse, sei es im « Adige », sei es im « Alto Adige », noch einen Hinweis auf dieses Gesetz finde. In diesen Zeitungen heißt es nämlich, daß gestern in Laas droben . . . ja, es betrifft immer dieses Protokoll, Herr Präsident, und seinen Inhalt . . .

*(Onorevole Signor Presidente! Non ho la pretesa di richiedere alcuna inchiesta, come il collega Vinante. Vorrei precisare soltanto, che noi, a suo tempo, non abbiamo attaccato la sua persona, ma ci siamo richiamati al lato giuridico del problema.*

*Ma io volevo prendere la parola a proposito del verbale. Se non erro, dal verbale si rileva inequivocabilmente, che l'ordine del giorno, presentato da alcuni colleghi della S.V.P. a proposito della Lasa - Marmi, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio regionale, dopo che, su richiesta del competente Assessore e dei consiglieri della D.C. della provincia di Bolzano, se non erro, ne era stato tolto il richiamo alla molto discussa legge per l'incremento dell'industria. Con ciò credo fosse chiaro, che quest'ordine del giorno aveva valore a se stante e non aveva più nulla a che fare con la legge per l'incremento dell'industria. Il Governo regionale ha dunque dichiarato, che questa sovvenzione a favore degli operai della Lasa - Marmi non avrebbe potuto trovare attuazione in base alla presente legge per l'incremento dell'industria. Volevo porre l'accento su questa constatazione, soltanto perché sono apparse alcune notizie poco chiare sulla stampa locale. Pochi giorni dopo il rinvio della legge per l'incremento dell'industria un giornale italiano riportava, che il comportamento dei consiglieri della S.V.P. nel Consiglio regionale era contraddittorio, poiché, da un lato, essi avevano richiesto la sovvenzione per gli operai della Lasa - Marmi, dall'altro,*

*avevano invece votato contro la legge, in virtù della quale si sarebbero potuti aiutare questi operai. Oggi è ancor più necessario porre l'accento su questa constatazione, dato che vedo un altro accenno a questa legge sulla stampa italiana, sia sull'Adige, che sull'Alto Adige. Questi giornali infatti riportano, che ieri a Lasa . . . sì, riguarda sempre questo verbale e il suo contenuto, Signor Presidente . . .)*

PRESIDENTE: Dove, dove è contraddittorio? Mi dica solo questo perché se Lei parla della questione in merito . . .

DALSASS (S.V.P.): Nein, ich sage nur, daß hier ein Widerspruch besteht zwischen dem Verhalten des Regionalausschusses und dem heute verlesenen Protokoll.

*(No, dico soltanto, che qui vedo una contraddizione tra l'atteggiamento del Governo regionale e il verbale, di cui oggi si è data lettura.)*

PRESIDENTE: No, mi dica dove. Dove c'è una parola, un termine nel protocollo che è in contrasto con quanto è stato detto da Lei o dal Suo gruppo? Poi tutto il resto, le interpretazioni che si danno non riguardano più il verbale.

DALSASS (S.V.P.): Ja, Sie sind aber der Präsident des Regionalrates, und Sie haben meines Erachtens — und auf dies wollte ich nun zu sprechen kommen — die Pflicht, das, was hier behandelt worden ist, auch zu vertreten und eventuell zu verteidigen oder richtigzustellen. Da nun in die Presse etwas Unwahres hineingekommen ist, würde ich Sie ersuchen, auf Grund des heute verlesenen Protokolls von der Presse eine Richtigstellung zu verlangen, in der man sagt,

daß die Unterstützung an die Arbeiter der Laaser Marmorwerke nicht auf Grund des abgelehnten Gesuches hätte gegeben werden können, sondern daß es eine Sondermaßnahme gebraucht hätte, wie vom Regionalausschuß verlangt.

*(Va bene, ma Lei è il Presidente del Consiglio regionale, e a mio parere, — su questo, appunto, volevo portare il discorso — Lei ha il dovere di rappresentare ed eventualmente difendere o rettificare anche tutto ciò che qui si è trattato. Dunque, se sulla stampa si fosse riportato qualcosa, che non corrisponde al vero, io La inviterei, in base al verbale, di cui oggi si è data lettura a pretendere dalla stampa una rettifica, in cui si precisi che la sovvenzione agli operai della Lasa - Marmi non si sarebbe potuta concedere in base alla domanda respinta, ma che ci sarebbe stato bisogno di un provvedimento straordinario, secondo quanto il Governo regionale ha richiesto.)*

PRESIDENTE: La parola al consigliere de Carneri.

de CARNERI (Segretario questore - P.C.I.): In merito al processo verbale, signor Presidente, chiederei che venisse integrato in quella parte in cui si accenna alle dichiarazioni dei segretari questori, particolarmente alle mie dichiarazioni. Vorrei che si aggiungesse che ho detto di non essere in grado di poter dire quali consiglieri hanno votato, affermando che ero addetto all'urna, cioè praticamente alla constatazione della corrispondenza tra la persona che depositava la scheda nell'urna e il nome che parallelamente veniva chiamato. Nient'altro.

PRESIDENTE: Solo su questa ultima richiesta. Dice il processo verbale che il segre-

tario questore de Carneri riferisce a sua volta sullo svolgimento della votazione, dichiarando di non essere in grado di dire se il cons. Vinante ha partecipato o meno alla votazione, essendo egli addetto al controllo dell'urna. Il cons. Kessler? Sempre sul verbale?

KESSLER (Presidente G.P. - Trento D.C.): Sul regolamento.

PRESIDENTE: Allora è un'altra cosa, perché qui stiamo discutendo sul processo verbale.

Non è possibile fare una discussione diversa. Sul processo verbale uno deve intervenire soltanto per dichiarare se quanto contenuto in esso corrisponde al suo giudizio.

KESSLER (Presidente G.P. Trento - D.C.): Sono d'accordo con lei signor Presidente, ma mi permettevo di richiamare il regolamento in questi termini: mentre il cons. Vinante chiede alla presidenza un'inchiesta, e la Presidenza dirà poi quello che intende fare, mentre le osservazioni che ha fatto il cons. de Carneri sono pertinenti, a mio giudizio, al processo verbale perché chiede una rettifica, le dichiarazioni del cons. Dalsass non hanno niente a che fare con il processo verbale, perché o chiede che il processo verbale venga modificato giustificando la sua richiesta o, altrimenti non ha motivo di essere. D'altra parte mi pare veramente curioso che si chieda — ed è la prima volta che succede — alla Presidenza del Consiglio regionale di rettificare, non il verbale della seduta del Consiglio, ma le dichiarazioni della stampa. Sappiamo tutti le difficoltà politiche nelle quali vi siete posti votando contro quella legge, e sappiamo tutti che la Giunta regionale aveva dichiarato che attraverso quella legge

era probabilmente possibile anche un intervento per la Lasa - Marmi, mentre al di fuori di quello strumento identificato nella legge questo intervento sarebbe diventato problematico; ma è assurdo che si chieda al Presidente del Consiglio di rettificare ciò che la stampa scrive — io personalmente ritengo che abbia ragione, ma può darsi che io sbagli, che sbagli anche la stampa —; almeno non coinvolgiamo nella interpretazione dei voti la Presidenza del Consiglio, e non parliamone in Consiglio, perché una precisa norma di regolamento stabilisce che non si può commentare il voto e non si possono commentare soprattutto gli aspetti politici del voto in sede di Consiglio.

Pertanto chiedo che la discussione sul verbale sia riservata come sempre e strettamente, e rigorosamente, a precise richieste di modifica, suffragate evidentemente dalle giustificazioni quali ogni consigliere può dare, ma non certo da valutazioni come quelle che ha fatto il cons. Dalsass.

PREVE CECCON (M.S.I.): Chiedo la parola sul processo verbale, Presidente, negli stessi termini nei quali si è mantenuto il cons. Vinante, perché io vorrò essere spiegato in quei termini con i quali il cons. Vinante ha parlato del processo verbale, perché quando chiede una commissione di inchiesta, on. Presidente, non chiede affatto l'inserimento nel verbale di concetti nuovi che in esso non erano stati accolti, nè chiede la modifica di parole che al cons. Vinante non andavano, ma chiede una cosa nuova, che con il verbale non ha nulla a vedere. Dal momento che è stata accolta la sua impostazione, la sua dichiarazione, su quella dichiarazione ogni consigliere ha diritto di prendere la parola. Allora chiedo a lei se vuol fare delle dichiarazioni.

PRESIDENTE: Sì.

PREVE CECCON (M.S.I.): Allora sulle sue dichiarazioni potrò parlare.

PRESIDENTE: Sulle mie dichiarazioni no, perché io risponderò al cons. Vinante come risponderò al cons. Dalsass, come ho risposto al cons. de Carneri. Qui siamo in sede di approvazione del processo verbale, quindi dovete comprendere quale è il limite degli interventi che spettano ai consiglieri in riguardo. Lei può ritenere che il cons. Vinante abbia ecceduto nel suo intervento, questo però non autorizza altri a fare altrettanto, altrimenti effettivamente trasformiamo la lettura del processo verbale in una polemica, in un ritorno di fiamma, su tutte quelle che sono state le decisioni della volta precedente. Questo non lo potrei mai consentire. Se lei ha un'osservazione da fare sul processo verbale la faccia, ma non sulle dichiarazioni del cons. Vinante.

PREVE CECCON (M.S.I.): La copia delle dichiarazioni del cons. Vinante e di questo processo verbale che si sta leggendo, quando gliele posso chiedere?

PRESIDENTE: Può chiederle adesso, le chiede e basta.

PREVE CECCON (M.S.I.): Desidero avere copia delle dichiarazioni del cons. Vinante e del processo verbale che è stato posto all'attenzione del Consiglio.

PRESIDENTE: Lo avrà senz'altro.

PREVE CECCON (M.S.I.): Dopo di che, troveremo il modo di introdurre una discussione su quanto è stato detto.

PRESIDENTE: Al cons. Dalsass devo rispondere che il suo intervento non riguarda il processo verbale, non era nei termini nei quali un consigliere può intervenire nella approvazione del processo verbale. Se la stampa ha dato una certa interpretazione alle decisioni del Consiglio, ciò non riguarda il processo verbale. Nel verbale viene riportato fedelmente — a meno che lei non sostenga il contrario —, ciò che è stato discusso e deciso in merito all'ordine del giorno presentato dal cons. Posch ed altri della S.V.P., sul problema della Lasa - Marmi.

Quindi sull'esattezza di quanto contenuto nel processo verbale, lei può intervenire, ma non su valutazioni che la stampa ha fatto in merito al voto della legge e quindi all'ordine del giorno presentato in concomitanza alla legge.

Al cons. Vinante devo pure rispondere. Il cons. Vinante, che già l'altra volta era intervenuto, ha voluto esprimere tutta la sua amarezza per valutazioni che a lui può sembrare tocchino la sua personalità e la sua posizione di consigliere regionale. Io comprendo questo suo dispiacere. Devo dirle, a suo conforto, che non è che qui in Consiglio regionale si sia detto ufficialmente che non era presente alla seduta, ma tutti coloro che sono intervenuti hanno detto: io l'ho visto entrare dopo che l'urna era chiusa — e tra quelli ci sono anch'io, e con me altre persone appartenenti a diversi gruppi, che poi l'hanno riferito a me e l'ho dichiarato —; altri invece hanno detto: non siamo in grado di poterlo dire. Gli stessi segretari questori dicono: eravamo occupati per le operazioni di voto, per cui non abbiamo potuto vedere.

Quindi non credo che lei possa ritenersi veramente toccato nella sua sensibilità e nella sua personalità, perché non c'è stato nessuno,

a mio giudizio, che abbia messo in dubbio le sue parole. Quello che si è svolto nella seduta dell'altro giorno ormai è diventato oggetto di discussione, e tutti sanno che cosa è successo. Noi confidiamo che non succeda più, e per questo motivo la Presidenza con oggi stesso proporrà tutto un altro sistema. E' avvenuto un fatto che non era mai successo in 16 anni; d'altra parte la conclusione non poteva essere diversa da quella che è stata, perché, in base al regolamento, al quale il Presidente deve attenersi, questa era la conclusione che si doveva trarre.

Premesso questo, e confortato il cons. Vinante, anche dalla parola del Presidente, il quale dà atto della sua assenza dalla seduta, confortato dalla parola di altri consiglieri i quali hanno dichiarato altrettanto, confortato dal fatto che nessuno ha messo in dubbio la sua parola, io ritengo che non sia il caso di provvedere a nominare una commissione di inchiesta in questo caso, anzitutto perché non so se sarebbe regolamentare, ma anche se fosse regolamentare non contribuirebbe ad accertare la verità dei fatti, come si sono svolti l'altra volta. Lei mi ha chiesto se non ritengo di nominare una commissione di inchiesta, e questo le fa onore perché lei ritiene con ciò di essere completamente tranquillo sul suo operato. Io, però, come Presidente ritengo che non sia il caso, perché non condurrebbe a nessun altro risultato, se non a riportare polemiche nel nostro Consiglio. L'episodio dell'altro giorno è stato un episodio sporadico, io sono convinto che non si ripeterà più anche perché proseguiremo con dei procedimenti diversi.

VINANTE (P.S.I.): Io non ho nessun desiderio di trascinare oltre l'argomento e portare argomento di polemiche in Consiglio.

Quello che veramente a me stava a cuore è che ci sia un riconoscimento della lealtà e della sincerità delle mie dichiarazioni. Visto che lei, signor Presidente, ha dichiarato pubblicamente oggi, come allora, e lo ha confermato oggi, che anche altri consiglieri hanno dichiarato di avermi effettivamente visto entrare dopo la votazione, dichiaro di rinunciare alla mia richiesta e di dichiararmi soddisfatto delle sue dichiarazioni.

PRESIDENTE: Il verbale è così approvato con le modifiche che abbiamo detto.

Munite del visto del commissario del Governo sono state promulgate le seguenti leggi regionali:

24 novembre 1965, n. 16 « Ulteriore finanziamento ed integrazione alla legge regionale 1 settembre 1962, n. 19 »;

24 novembre 1965, n. 17 « Autorizzazione di un limite di impegno di lire 10 milioni, per la concessione di contributi ai sensi della legge regionale 22 novembre 1961, n. 10 ».

La Giunta regionale ha presentato i seguenti nuovi disegni di legge: n. 38 « Modifica della legge regionale 23 luglio 1964, n. 25 », concernente le espropriazioni per pubblica utilità per favorire l'acquisto di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare;

n. 29 « Autorizzazione alla cointestazione della concessione mineraria delle sorgenti radioattive e oligominerali denominate « Merano » alla S.p.a. Salvar e Saom »;

n. 40 « Versamento di lire 375 milioni sul conto corrente infruttifero di cui all'art. 1 della legge regionale 10 agosto 1959, n. 11 ».

Sono state presentate le seguenti nuove interrogazioni e interpellanze:

n. 72, del cons. Steger all'Assessore per la caccia, sull'opportunità di controllare le distribuzioni delle licenze di caccia;

n. 73, del cons. Vinante all'Assessore ai trasporti sul mancato sgombero della neve sulla strada n. 12;

n. 74, del cons. de Carneri al Presidente della Giunta regionale sull'attuazione delle finalità della fondazione Maffei terme di Comano;

n. 75, del cons. Manica al Presidente della Giunta regionale sui servizi di emergenza in occasione degli scioperi dei dipendenti dei servizi urbani della società Atesina.

Le interpellanze presentate oggi e quelle che sono rimaste dell'altra volta verranno discusse nella prossima seduta di Consiglio regionale. I consiglieri sono avvertiti quindi che verranno discusse prima di Natale o tutte o nella gran parte, compatibilmente con i lavori che ci saranno.

Passiamo alla trattazione del *disegno di legge n. 32*:

**« Approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1961 ».**

La parola alla Giunta.

BOLOGNANI (D.C.): Propongo che sia data per letta la relazione.

PRESIDENTE: Nessuna osservazione? Allora si ritiene data per letta.

La parola al segretario della commissione finanze per la lettura della relazione.

MARTINELLI (Segretario questore - D.C.): (legge la relazione della commissione finanze).

Presidente: Chi chiede la parola in discussione generale?

Nessuno, la discussione generale è chiusa.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: unanimità.

### Disposizioni speciali

#### Art. 1

*Sono convalidati gli uniti decreti (Allegati n. 1, n. 2) del Presidente della Giunta regionale n. 79 del 16 agosto 1961, n. 123 del 13 dicembre 1961, con i quali sono stati effettuati i prelevamenti di lire 5.300.000, lire 3.500.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritti nel capitolo numero 52 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1961 e ne sono state disposte le assegnazioni nei capitoli di spesa indicati nei decreti medesimi.*

Pongo in votazione l'art. 1: approvato a maggioranza con 6 astensioni.

### Entrate e spese di competenza dell'esercizio finanziario 1961

#### Art. 2

*Le entrate ordinarie e straordinarie della Regione, accertate nell'esercizio finanziario 1961 per la competenza propria dell'esercizio stesso sono stabilite, quali risultano dal consuntivo del bilancio,*

<i>in</i> . . . . .	L. 10.183.118.329
<i>delle quali furono riscosse</i> . . . . .	» 9.728.033.461
<i>e rimasero da riscuotere</i> . . . . .	<u>L. 455.084.868</u>

Pongo in votazione l'art. 2: approvato a maggioranza con 9 astensioni.

### Art. 3

*Le spese ordinarie e straordinarie della Regione, accertate nell'esercizio finanziario 1961 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal consuntivo del bilancio,*

<i>in</i> . . . . .	L. 9.688.102.251
<i>delle quali furono pagate</i> . . . . .	» 5.156.798.664
<i>e rimasero da pagare</i> . . . . .	<u>L. 4.531.303.587</u>

Pongo in votazione l'art. 3: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 6 astensioni.

### Art. 4

*Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1961 rimane così stabilito:*

#### *Entrate e spese effettive:*

<i>Entrate</i> . . . . .	L. 9.468.598.368
<i>Spese</i> . . . . .	» 8.932.528.509
<i>Avanzo effettivo</i> . . . . .	<u>L. 536.069.859</u>

#### *Entrate e spese per movimento di capitali:*

<i>Entrate</i> . . . . .	L. 714.519.961
<i>Spese</i> . . . . .	» 755.573.742
<i>Disavanzo per movimento di capitali</i> . . . . .	<u>L. 41.053.871</u>

#### RIEPILOGO GENERALE:

<i>Entrate</i> . . . . .	L. 10.183.118.329
<i>Spese</i> . . . . .	» 9.688.102.251
<i>Avanzo finale</i> . . . . .	<u>L. 495.016.078</u>

Pongo in votazione l'art. 4: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 8 astensioni.

## Entrate e spese residue dell'esercizio 1961 ed esercizi precedenti

## Art. 5

*Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1960 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio,*

<i>in</i>	L.	1.542.796.878
<i>delle quali furono riscosse</i>	»	1.333.116.654
<i>e rimasero da riscuotere</i>	L.	<u>209.680.224</u>

Pongo in votazione l'art. 5: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 8 astensioni.

## Art. 6

*Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1961 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio,*

<i>in</i>	L.	7.524.968.381
<i>delle quali furono pagate</i>	»	4.069.583.703
<i>e rimasero da pagare</i>	L.	<u>3.455.384.678</u>

Pongo in votazione l'art. 6: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 5 astensioni.

## Residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio 1961

## Art. 7

*I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1961 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio nelle seguenti somme:*

<i>Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1961 (art. 2)</i>	L.	455.084.868
<i>Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 5)</i>	»	209.680.224
<i>Residui attivi al 31 dicembre 1961</i>	L.	<u>664.765.092</u>

Pongo in votazione l'art. 7: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 7 astensioni.

## Art. 8

*I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1961 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio nelle seguenti somme:*

<i>Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1961 (art. 3)</i>	L. 4.531.303.587
<i>Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 6)</i>	» 3.455.384.678
	<hr/>
<i>Residui passivi al 31 dicembre 1961</i>	L. 7.986.688.265
	<hr/>

Pongo in votazione l'art. 8: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 9 astensioni.

### Situazione finanziaria

#### Art. 9

*E' accertato nella somma di lire 735.499.099 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1961, come risulta dai seguenti dati:*

#### ATTIVITA'

<i>Avanzo finanziario al 1. gennaio 1961</i>	L. 142.060.390
<i>Entrate dell'esercizio finanziario 1961</i>	» 10.183.118.329
<i>Diminuzione nei residui passivi lasciati dagli esercizi 1960 e precedenti, cioè:</i>	
<i>accertati</i>	
<i>al 1. gennaio 1961</i>	L. 7.623.391.012
<i>al 31 dicembre 1961</i>	L. 7.524.968.281
	» 98.422.631
	<hr/>
	L. 10.423.001.350
	<hr/>

#### PASSIVITA'

<i>Spese dell'esercizio finanziario 1961</i>	L. 9.688.102.251
<i>Peggioramento nei residui attivi lasciati dagli esercizi 1960 e precedenti, cioè:</i>	
<i>accertati</i>	
<i>al 1. gennaio 1961</i>	L. —
<i>al 31 dicembre 1961</i>	L. —
	» —
<i>Avanzo finanziario al 31 dicembre 1961</i>	» 735.499.099
	<hr/>
	L. 10.423.601.350
	<hr/>

Pongo in votazione l'art. 9: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 7 astensioni.

## AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE SPECIALI

## Cassa Regionale Anticendi

## Art. 10

*Le entrate del bilancio della Cassa Regionale Anticendi, accertate nell'esercizio finanziario 1961 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo della Cassa stessa, allegato al conto del bilancio della Regione,*

<i>in</i> . . . . .	L. 243.704.098
<i>delle quali furono riscosse</i> . . . . .	» 190.104.098
	<hr/>
<i>e rimasero da riscuotere</i> . . . . .	L. 53.600.000
	<hr/>

Pongo in votazione l'art. 10: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 6 astensioni.

## Art. 11

*Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio della Cassa predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1961 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite*

<i>in</i> . . . . .	L. 249.507.769
<i>delle quali furono pagate</i> . . . . .	» 103.618.125
	<hr/>
<i>e rimasero da pagare</i> . . . . .	L. 145.889.644
	<hr/>

Pongo in votazione l'art. 11: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 4 astensioni.

## Art. 12

*Le entrate del bilancio della Cassa medesima, rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1960, restano determinate*

<i>in</i> . . . . .	L. 5.201.918
<i>delle quali furono riscosse</i> . . . . .	» 5.201.875
	<hr/>
<i>e rimasero da riscuotere</i> . . . . .	L. 43
	<hr/>

Pongo in votazione l'art. 12: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 5 astensioni.

## Art. 13

*Le spese del bilancio della Cassa medesima, rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1960, restano determinate*

<i>in</i> . . . . .	L. 167.645.913
<i>delle quali furono pagate</i> . . . . .	» 155.745.913
<i>e rimasero da pagare</i> . . . . .	<u>L. 11.900.000</u>

Pongo in votazione l'art. 13: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 5 astensioni.

## Art. 14

*I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1961, sono stabiliti nelle seguenti somme:*

<i>Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1961 (art. 10)</i> . . . . .	L. 53.600.000
<i>Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 12)</i>	» 43
<i>Residui attivi al 31 dicembre 1961</i> . . . . .	<u>L. 53.600.043</u>

Pongo in votazione l'art. 14: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 5 astensioni.

## Art. 15

*I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1961, sono stabiliti nelle seguenti somme:*

<i>Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1961 (art. 11)</i> . . . . .	L. 145.889.644
<i>Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 13)</i>	» 11.900.000
<i>Residui passivi al 31 dicembre 1961</i> . . . . .	<u>L. 157.789.644</u>

Pongo in votazione l'art. 15: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 6 astensioni.

## Art. 16

*La situazione finanziaria della Cassa Regionale Antincendi, alla fine dell'esercizio finanziario 1961, risulta come appresso:*

**ATTIVITA'**

<i>Avanzo finanziario al 1. gennaio 1961</i>	.	.	.	.	.	L.	7.383.279
<i>Entrate dell'esercizio 1961</i>	.	.	.	.	.	»	243.704.098
<i>Miglioramento nei residui attivi lasciati dagli esercizi 1960 e precedenti e cioè:</i>							
<i>accertati</i>							
<i>al 1. gennaio 1961</i>	.	.	.	.	.	L.	5.201.915
<i>al 31 dicembre 1961</i>	.	.	.	.	.	L.	5.201.918
						»	3
<i>Diminuzione nei residui passivi lasciati dagli esercizi 1960 e precedenti e cioè:</i>							
<i>accertati</i>							
<i>al 1. gennaio 1961</i>	.	.	.	.	.	L.	167.695.963
<i>al 31 dicembre 1961</i>	.	.	.	.	.	L.	167.645.913
						»	50.050
						L.	251.137.430
<b>PASSIVITA'</b>							
<i>Spese dell'esercizio 1961</i>	.	.	.	.	.	L.	249.507.769
<i>Avanzo finanziario al 31 dicembre 1961</i>	.	.	.	.	.	»	1.629.661
						L.	251.137.430

*La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.*

*E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.*

Pongo in votazione l'art. 16: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 6 astensioni.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Passiamo a distribuire le schede.

Cerchiamo di regolamentare la votazione, per ora con un regolamento che abbiamo previsto in questi giorni; e successivamente probabilmente modificando il regolamento stesso. Desideriamo disciplinare la votazione, dopo quello che è successo l'ultima volta; per ora lo

facciamo con una procedura sommaria, che approfondiremo poi successivamente nell'ufficio di Presidenza per inserirla, probabilmente, nel regolamento del Consiglio.

Ho fatto preparare delle schede più consistenti, perché non è escluso che l'errore dell'altra volta sia successo perché due schede erano attaccate l'una all'altra, erano schede finissime; quindi questa volta abbiamo delle

schede più consistenti, dei cartoncini veri e propri, che mantengono comunque la segretezza del voto.

Ci sono dei plichi di 52 schede, che vengono distribuite per ogni votazione. Una persona sola viene incaricata alla distribuzione, non due o tre, ma una persona sola. Evidentemente però questo richiede che i consiglieri restino, per quanto possibile, ai loro posti e l'usciera passi a distribuirle. Se un consigliere ha una scheda deteriorata o sulla quale ha sbagliato a scrivere, può ritirarne un'altra, esibendo però quella che ha rovinato o quella che non intende adoperare.

Durante la votazione un segretario questore rimane alla Presidenza, vicino al microfono, e tramite l'elenco dei consiglieri chiama i consiglieri; gli altri segretari questori stanno vicino all'urna, uno di questi è provvisto egualmente di un elenco dei consiglieri, e quando il segretario questore, che è al banco della Presidenza chiama un consigliere, il segretario questore, che è vicino all'urna, risponde e conferma se ha votato o meno.

Prima di chiudere l'urna, si fa una seconda chiamata, come viene praticato anche alla Camera o al Senato. Cioè il segretario questore che è al banco della Presidenza e quello che è presso l'urna hanno l'evidenza dei consiglieri che hanno votato, avendo fatto una crocetta vicino, e quindi, proseguendo con lo stesso sistema alfabetico, richiamano una seconda volta coloro che non hanno votato. Il conto viene fatto immediatamente naturalmente, e se neanche questa volta i consiglieri si presentano, si chiude l'urna, perché evidentemente nessuno può più votare e si procede allo spoglio delle schede. Lo spoglio delle schede viene fatto qui, sul banco della Presi-

denza, però allo spoglio delle schede possono partecipare soltanto i segretari questori, il Presidente e il Vicepresidente.

Pregherei i consiglieri di non affollarsi attorno al banco della Presidenza mentre si sta svolgendo il lavoro di spoglio, per non intralciare i lavori dei segretari questori. Se il numero delle schede corrisponde al numero dei consiglieri che hanno votato, che deve apparire dai due elenchi, si procede allo spoglio; se, viceversa, risulta che le schede non sono più o meno del numero dei votanti risultati dai due elenchi non si procede neanche allo spoglio e si ripete la votazione.

Questo sistema lo abbiamo adottato per ora, evidentemente poi troveremo altri metodi di votare; per esempio perché tutti i consiglieri non si affollino attorno all'urna, creando un ingorgo, anche data la limitatezza dello spazio, vedremo di fare un passaggio, studieremo qualche cosa per facilitare l'operazione di voto, perché non si traduca in un appesantimento questo sistema di votazione che deve essere fatto con maggior regolarità.

Io prego però i signori consiglieri di collaborare, perché — e questo non lo dico per rimproverare —, perché tutte le volte che i segretari questori hanno cercato di chiedere una certa pignoleria nella votazione, una certa esattezza nella operazione di voto, tutte le volte i consiglieri si sono lamentati perché si perdeva tempo. E' più importante far le cose per bene, che non succeda quello che è successo l'altra volta, che non perder del tempo.

Quindi io penso che con questo sistema e con la collaborazione evidentemente di tutti i consiglieri, le operazioni si potranno svolgere con regolarità e senza perdere molto tempo.

Cominciamo quindi subito con questa operazione di voto, che avviene per Provin-

cia separata. Prima comincia la Provincia di Trento.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Provincia di Trento:

Votanti 21 - maggioranza 14

sì 16

no 3

schede bianche 2.

Provincia di Bolzano:

Votanti 15 - maggioranza 13

sì 4

no 1

schede bianche 10.

Non avendo riportata la prescritta maggioranza, la legge viene inviata al Ministro degli interni.

Passiamo alla trattazione *del disegno di*

*legge n. 33: « Approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1962 ».*

La parola alla Giunta per la relazione.

AVANCINI (Assessore finanze e patrimonio - P.S.D.I.: (legge la relazione della Giunta).

PRESIDENTE: La parola al segretario della commissione per la lettura della relazione.

MARTINELLI (Segretario questore - D.C.): (legge la relazione della commissione finanze).

PRESIDENTE: La discussione generale è aperta. Nessuno chiede la parola?

La discussione generale è chiusa.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza con 3 astensioni.

### Disposizioni speciali

#### Art. 1

*Sono convalidati gli uniti decreti (Allegati n. 1, n. 2 e n. 3) del Presidente della Giunta regionale n. 94 del settembre 1962, n. 101 del 17 settembre 1962, n. 134 del 29 novembre 1962 con i quali sono stati effettuati i prelievi di lire 6.500.000, lire 3.500.000 e lire 6.000.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritti nel capitolo n. 51 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1962 e ne sono state disposte le assegnazioni nei capitoli di spesa indicati nei decreti medesimi.*

Pongo in votazione l'art. 1: approvato a maggioranza con 8 astensioni.

### Entrate e spese di competenza dell'esercizio finanziario 1962

#### Art. 2

*Le entrate ordinarie e straordinarie della Regione, accertate nell'esercizio finanziario 1962*

*per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite quali risultano dal consuntivo del bilancio,*

<i>in</i> . . . . .	L. 15.963.363.359
<i>delle quali furono riscosse</i> . . . . .	» 10.219.075.174
<i>e rimasero da riscuotere</i> . . . . .	<u>L. 5.744.288.185</u>

Pongo in votazione l'art. 2: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 4 astensioni.

#### Art. 3

*Le spese ordinarie e straordinarie della Regione, accertate nell'esercizio finanziario 1962 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite quali risultano dal consuntivo del bilancio,*

<i>in</i> . . . . .	L. 15.360.938.745
<i>delle quali furono pagate</i> . . . . .	» 6.471.035.495
<i>e rimasero da pagare</i> . . . . .	<u>L. 8.889.903.250</u>

Pongo in votazione l'art. 3: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 7 astensioni.

#### Art. 4

*Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1962 rimane così stabilito:*

##### *Entrate e spese effettive:*

<i>Entrate</i> . . . . .	L. 15.293.511.281
<i>Spese</i> . . . . .	» 14.571.042.279
<i>Avanzo effettivo</i> . . . . .	<u>L. 722.469.002</u>

##### *Entrate e spese per movimento di capitali:*

<i>Entrate</i> . . . . .	L. 669.852.078
<i>Spese</i> . . . . .	» 789.896.466
<i>Disavanzo per movimento di capitali</i> . . . . .	<u>L. 120.044.388</u>

#### RIEPILOGO GENERALE

<i>Entrate</i> . . . . .	L. 15.963.363.359
<i>Spese</i> . . . . .	» 15.360.938.745
<i>Avanzo finale</i> . . . . .	<u>L. 602.424.614</u>

Pongo in votazione l'art. 4: approvato a maggioranza con 1 voto contrario e 7 astensioni.

## Entrate e spese residue dell'esercizio 1962 ed esercizi precedenti

## Art. 5

*Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1961 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio,*

<i>in</i> . . . . .	L.	664.765.092
<i>delle quali furono riscosse</i> . . . . .	»	222.098.959
<i>e rimasero da riscuotere</i> . . . . .	L.	<u>442.624.233</u>

Pongo in votazione l'art. 5: approvato a maggioranza con 1 voto contrario e 7 astensioni.

## Art. 6

*Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1961 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio,*

<i>in</i> . . . . .	L.	7.986.688.265
<i>delle quali furono pagate</i> . . . . .	»	4.060.294.688
<i>e rimasero da pagare</i> . . . . .	L.	<u>3.806.057.584</u>

Pongo in votazione l'art. 6: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 8 astensioni.

## Residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio 1962

## Art. 7

*I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1962 sono stabiliti come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:*

<i>Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1962 (art. 2)</i> . . . . .	L.	5.744.288.185
<i>Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 5).</i>	»	442.624.233
<i>Residui attivi al 31 dicembre 1962</i> . . . . .	L.	<u>6.186.912.418</u>

Pongo in votazione l'art. 7: approvato a maggioranza con 1 voto contrario e 5 astensioni.

## Art. 8

*I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1962 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:*

<i>Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1962 (art. 3)</i>	L. 8.889.903.250
<i>Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 6).</i>	» 3.806.057.584
<i>Residui passivi al 31 dicembre 1962</i>	<u>L. 12.695.960.834</u>

Pongo in votazione l'art 8: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 8 astensioni.

#### Situazione finanziaria

##### Art. 9

*E' accertato nella somma di lire 1.458.217.806 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1962, come risulta dai seguenti dati:*

##### ATTIVITA'

<i>Avanzo finanziario al 1. gennaio 1962</i>	L. 735.499.099
<i>Entrate dell'esercizio finanziario 1962</i>	L. 15.963.363.359
<i>Diminuzione nei residui passivi lasciati dagli esercizi 1961 e precedenti, cioè:</i>	
<i>accertati</i>	
<i>al 1. gennaio 1962</i>	L. 7.986.688.265
<i>al 31 dicembre 1962</i>	<u>L. 7.866.352.272</u>
	<u>L. 120.335.993</u>
	<u>L. 16.819.198.451</u>

##### PASSIVITA'

<i>Spese dell'esercizio finanziario 1962</i>	L. 15.360.938.745
<i>Peggioramento nei residui attivi lasciati dagli esercizi 1961 e precedenti, cioè:</i>	
<i>accertati</i>	
<i>al 1. gennaio 1962</i>	L. 664.765.092
<i>al 31 dicembre 1962</i>	<u>L. 644.723.192</u>
	L. 41.900
<i>Avanzo finanziario al 31 dicembre 1962</i>	<u>L. 1.458.217.806</u>
	<u>L. 16.819.198.451</u>

Pongo in votazione l'art. 9: approvato a maggioranza con 9 astensioni.

## AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE SPECIALI

## Cassa regionale antincendi

## Art. 10

*Le entrate del bilancio della Cassa regionale antincendi, accertato nell'esercizio finanziario 1962 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo della Cassa stessa, allegato al conto del bilancio della Regione,*

<i>in</i> . . . . .	L.	313.582.608
<i>delle quali furono riscosse</i> . . . . .	»	313.582.608
<i>e rimasero da riscuotere</i> . . . . .	L.	—

Pongo in votazione l'art. 10: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 4 astensioni.

## Art. 11

*Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio della Cassa predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1962 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite*

<i>in</i> . . . . .	L.	309.886.305
<i>delle quali furono pagate</i> . . . . .	»	190.218.434
<i>e rimasero da pagare</i> . . . . .	L.	119.667.871

Pongo in votazione l'art. 11: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 6 astensioni.

## Art. 12

*Le entrate del bilancio della Cassa medesima, rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1961, restano determinate*

<i>in</i> . . . . .	L.	53.600.000
<i>delle quali furono riscosse</i> . . . . .	»	53.000.000
<i>e rimasero da riscuotere</i> . . . . .	L.	—

Pongo in votazione l'art. 12: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 4 astensioni.

## Art. 13

*Le spese del bilancio della Cassa medesima, rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1961, restano determinate*

<i>in</i> . . . . .	L.	157.789.644
<i>delle quali furono pagate</i> . . . . .	»	141.889.644
<i>e rimasero da pagare</i> . . . . .	L.	15.900.000

Pongo in votazione l'art. 13: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 6 astensioni.

## Art. 14

*I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1962 sono stabiliti nelle seguenti somme:  
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria*

<i>dell'esercizio 1962 (art. 11)</i>	L.	119.667.871
<i>Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 13)</i>	»	15.900.000
<i>Residui passivi al 31 dicembre 1962</i>	L.	<u>135.567.871</u>

Pongo in votazione l'art. 14: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 9 astensioni.

## Art. 15

*La situazione finanziaria della Cassa regionale antincendi, alla fine dell'esercizio finanziario 1962, risulta come appresso:*

## ATTIVITA'

<i>Avanzo finanziario al 1. gennaio 1962</i>	L.	1.629.661
<i>Entrate dell'esercizio 1962</i>	»	313.582.608
<i>Diminuzione nei residui passivi lasciati dagli esercizi 1961 e precedenti, cioè: accertati</i>		
<i>al 1. gennaio 1962</i>	L.	157.789.644
<i>al 31 dicembre 1962</i>	L.	<u>157.789.644</u>
	L.	<u>—</u>
	L.	<u>315.212.269</u>

## PASSIVITA'

<i>Spese dell'esercizio 1962</i>	L.	309.886.305
<i>Peggioramento nei residui attivi lasciati dagli esercizi 1961 e precedenti, cioè: accertati</i>		
<i>al 1. gennaio 1962</i>	L.	53.600.043
<i>al 31 dicembre 1962</i>	L.	<u>53.600.000</u>
	L.	<u>43</u>
	L.	<u>309.886.348</u>
<i>Avanzo finanziario al 31 dicembre 1962</i>	L.	5.325.921
	L.	<u>315.212.269</u>

Pongo in votazione l'art. 15: approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 9 astensioni.

Chi chiede la parola per dichiarazioni di voto? Nessuno.

Prego distribuire le schede.

*(Segue votazione a scrutinio segreto)*

Esito della votazione:

Provincia di Bolzano:

Votanti 17 - maggioranza 13

sì 4

1 no

12 schede bianche.

Provincia di Trento:

Votanti 21 - maggioranza 14

sì 16

no 3

2 schede bianche.

Il disegno di legge non è approvato e sarà inviato al Ministero degli interni.

*(Assume la Presidenza il Vicepresidente Pupp).*

La parola al cons. Ceccon.

PREVE CECCON (M.S.I.): On. Presidente, all'inizio delle sedute consiliari mi pare ci sia una disposizione che stabilisce come il Presidente del Consiglio porti all'attenzione dei consiglieri le comunicazioni che deve trasmettere allo stesso; tra queste ci sono quelle normali per il visto ottenuto dalle leggi approvate dal Consiglio, la comunicazione delle interrogazioni e delle interpellanze nuove, come qualsiasi altro fatto o avvenimento che interessi l'attività della vita del Consiglio regionale stesso.

Io non sono un consigliere che ha molti canali di informazione, perché appartengo purtroppo alle minoranze e a quelle minoranze che sono anche indicate come diffamatrici per determinati atteggiamenti presi di fronte a

certe leggi, però ho letto sui giornali, perché sono attento lettore, delle dimissioni presentate da un componente dell'ufficio di Presidenza.

Ora mi pare che questo sia un tema e un argomento di cui l'on. Consiglio debba essere informato ed abbia il pieno diritto di conoscerne la portata, l'estensione e la validità. E' vero, torno a ripetere, che non si tratta di informazione diretta, ma bensì di informazione indiretta. Ho pure appreso anche dalla stampa che l'on. Presidente di questo Consiglio ha messo a disposizione il suo mandato al proprio gruppo consiliare quasi il problema non fosse un problema del Consiglio ma di partito.

Comunque, on. Presidente, entro questi limiti della mia informazione, io desidererei sapere se veramente queste dimissioni ci sono state, quale è la situazione, anche perché non è pensabile che da una parte si invochi la commissione di inchiesta e dall'altra si vada avanti con un ufficio di Presidenza monco eventualmente.

PRESIDENTE: Il cons. Ceccon ha, secondo me, il diritto di chiedere in questa occasione. Forse il Presidente non ha avuto questa dichiarazione del cons. Unterpertinger o si è dimenticato di comunicarla; doveva essere comunicata senz'altro. Io posso leggerla adesso, poi si deciderà più tardi.

*(Assume la Presidenza il Presidente Bertorelle).*

Cons. Ceccon, ero trattenuto con la stampa, poi riferò il colloquio che ho avuto con la stessa, e durante la mia assenza mi pare che abbia chiesto perché non ho comunicato le dimissioni del cons. Unterpertinger.

PREVE CECCON (M.S.I.): Perché mi sembrava che non venissero comunicate qualora esistessero. Ho detto che non avevo

informazione diretta, perché i miei canali di informazione sono limitati alla stampa, e dalla stampa apprendo non solo gli apprezzamenti rivolti alla sua persona, e che andrebbe difesa e tutelata qui dentro, ed è per questo che io non sono contento che non si parli di quanto è avvenuto, ma ho appreso anche le dimissioni di un componente dell'ufficio di Presidenza. Da parte sua non ho sentito dire nulla di ciò.

Quindi chiedevo che venisse chiarita la situazione.

**PRESIDENTE:** Dico subito perché non ho comunicato le dimissioni, d'accordo con il cons. Unterpertinger. Ricevuta la lettera di dimissioni all'indomani della seduta del 25 novembre, ho chiamato il cons. Unterpertinger e ho parlato con lui per chiarire la questione. Infatti io pensavo che le dimissioni fossero state presentate nella convinzione che i fatti non si sarebbero svolti come egli riteneva, e che fosse necessario un chiarimento, chiarimento sui motivi che avevano indotto il cons. Unterpertinger a presentare le sue dimissioni. Il cons. Unterpertinger, di fronte alle mie precisazioni, mi ha fatto presente che era disposto a non dare seguito alle sue dimissioni, purché venisse fatto un certo chiarimento, chiarimento che mi proponevo di fare in un momento opportuno. Ieri avevo cercato il cons. Unterpertinger, ma non abbiamo potuto vederci per concretare qualcosa prima della seduta, e perciò non ho ritenuto di comunicare le dimissioni in questa seduta, perché ho la fondata speranza che un chiarimento possa far recedere il cons. Unterpertinger dalle sue decisioni. Il Consiglio comunque sarà informato, sia nel caso che il cons. Unterpertinger confermi le sue dimissioni, nel qual caso saranno trattate, sia nel caso che egli ritiri le sue dimissioni.

Volevo pregare i consiglieri di prestare un momento di attenzione, perché vorrei, prima di continuare con la mozione, fare una breve comunicazione in merito all'incidente occorso l'altra volta. Devo trattarlo adesso, anche se manca il cons. Corsini, perché ne ho avuto richiesta formale da parte di tutti i rappresentanti della nostra stampa. Se loro ricordano l'altra volta il cons. Corsini aveva avuto delle frasi nei confronti di giornalisti o di giornali, e immediatamente dopo i giornalisti del giornale « Adige », « Alto Adige », « Dolomiten », « Gazzettino » e RAI-TV mi avevano presentato una lettera, nella quale mi chiedevano di prendere immediatamente posizione. In segno di protesta avevano anzi abbandonato l'aula durante l'intervento del predetto consigliere.

Io ho avvicinato ancora l'altra volta il cons. Corsini, prima che partisse per Roma, e ho chiarito con lui la cosa. Sono convinto che il chiarimento avuto sarà soddisfacente per i giornalisti. Cioè il cons. Corsini, fatte tutte le valutazioni che egli è libero di fare sui giornali e sui giornalisti, aveva concluso dicendo: « occorre avere in Consiglio una stampa accreditata ». Questa frase, aggiunta alle frasi precedenti, appariva ai giornalisti come una chiara offesa al loro prestigio e alla loro capacità personale di giornalisti, nel senso che occorre una stampa accreditata e quindi qualificata per poter svolgere la funzione giornalistica in seno a questa assemblea. Il prof. Corsini mi ha chiarito e mi ha esplicitamente autorizzato a dire, escludendo in ogni modo l'intenzione che gli era stata attribuita, che egli cioè ha voluto prendere l'occasione di quella discussione per riproporre un tema, già altre volte affacciato qui in Consiglio, della opportunità dell'accreditamento della stampa.

Quindi sono autorizzato a dire che nelle

parole del cons. Corsini non c'era alcuna allusione, alcun accenno, che possa far credere ad una valutazione meno che comprensiva, cordiale, delle capacità e delle attitudini dei giornalisti che rappresentano la stampa qui dentro. Quindi è fuori discussione sia la personalità, sia la idoneità dei giornalisti qui presenti. Questo l'ho voluto chiarire prima in un colloquio con la stampa.

Ora, colgo l'occasione per dire che la Presidenza del Consiglio regionale, prenderà contatto con i singoli giornali, invitandoli ad indicare quel giornalista o quei giornalisti che sono permanentemente accreditati presso il Consiglio regionale. In questo modo sarà regolamentata anche questa questione, che è naturalmente bene accettata da parte di tutti i giornalisti, i quali avranno un ulteriore titolo per partecipare alle riunioni, non soltanto come giornalisti, ma bensì come giornalisti accreditati presso il Consiglio regionale per seguire i lavori.

Io spero che questo chiarimento possa essere utile alla nostra stampa — che da tanti anni segue con buona volontà e in condizioni spesse volte difficili, i lavori del Consiglio —, per continuare con maggiore vigore e maggiore slancio la sua attività.

Adesso trattiamo la **Mozione de Carneri, Sembenotti, Mattivi, Molignoni, Vinante, Manica, che riguarda i gas fluoridrici dello Stabilimento Montecatini di Mori:**

*Il Consiglio regionale, preso atto delle dichiarazioni degli Assessori competenti in relazione ai gas fluoridrici dello Stabilimento di Mori*

*i m p e g n a*

*la Giunta regionale a continuare nella*

*sua opera fin qui prestata a favore delle popolazioni danneggiate di Mori, Chizzola e Marco, con tutti i mezzi a sua disposizione, e più precisamente:*

1) *a dare incarico ad esperti di comprovata capacità e obiettività, affinché accertino le cause della malattia e i relativi rimedi, tenendosi contemporaneamente in contatto con gli organi competenti del Ministero della Sanità,*

2) *a richiedere un pronto intervento delle competenti autorità statali, presso la Società Montecatini affinché la stessa sia obbligata ad assumere tutte le misure tecniche necessarie per impedire il verificarsi di ulteriori danni,*

3) *a prestare concreto appoggio agli interessati, in ogni iniziativa intesa a difendere i loro diritti e a ottenere il risarcimento dei danni,*

4) *a curare la installazione nella zona di impianti per il controllo dell'inquinamento dell'aria (\*).*

Ciascun gruppo ha a disposizione venti minuti per parlare, salvo il presentatore.

La parola al cons. de Carneri.

de CARNERI (Segretario questore - P.C.I.): Signor Presidente, signori consiglieri, dopo la presentazione della mozione sottoscritta dal gruppo comunista e dal gruppo del P.P.T.T., è stata presentata un'altra mozione per iniziativa della maggioranza, avente lo stesso oggetto. Tenuto presente appunto che l'oggetto era identico e che le finalità alle quali tendevano entrambe le mozioni erano analoghe, si è ritenuto opportuno intrattenere i contatti tra i vari gruppi, al fine di raggiun-

(\*) Vedi Appendice - testi originari delle mozioni.

gere una posizione unitaria, la quale desse maggiore forza al problema e concretizzasse e precisasse le incombenze che spettano all'amministrazione regionale riguardo a questa mozione che ha una sua importanza e dal punto di vista igienico-sanitario e dal punto di vista della tutela dell'agricoltura del patrimonio, di alcune centinaia di persone site nelle zone di Chizzola, Marco ecc. In conseguenza di ciò è stata stesa e presentata una mozione comune, che ha assorbito le altre due mozioni. Si è approdati quindi ad una posizione unitaria, che io ritengo sia stata soddisfacente in quanto recepisce tutti i nostri postulati e anzi li integra. Pertanto, signor Presidente, io non mi dilungo nell'illustrare la mozione, poiché dal tenore della stessa si comprende cosa si propone di fare e che cosa si impegna la Giunta ad operare.

Pertanto io attendo di conoscere il pensiero della Giunta al riguardo e attendo anche di conoscere quali nuove evoluzioni eventualmente si sono verificate, particolarmente riferendomi agli ammodernamenti e ai nuovi impianti, che si rendono necessari nello stabilimento Montecatini di Mori, al fine di porre termine alle esalazioni dannose, alla salute dei cittadini e alle colture.

In questo senso quindi attendo le risposte della Giunta, certo che essa aderirà a quanto richiesto nella mozione.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Benedikter.

**BENEDIKTER (S.V.P.):** Ich höre soeben vom Abgeordneten de Carneri, daß die beiden Gruppen des Trentino sich geeinigt hätten, einen einzigen Beschlußantrag über die Rauchplage in Mori einzubringen oder die beiden bereits eingebrachten zu vereinigen,

und daß der Regionalausschuß dazu noch Stellung nehmen soll oder auch bereits Stellung genommen hat. Ich habe nicht gehört, daß diese beiden Gruppen an die Gruppe der S.V.P. herangetreten wären, um auch unseren Antrag mit den übrigen zu vereinen, obwohl es sich doch im Grunde um dieselbe Sache handelt, d.h. um die Bekämpfung der Rauchplage, in unserem Falle über der Stadt Bozen. Und ich frage daher, ob es in diesem Sinne nicht angebracht wäre, auch den Beschlußantrag der Rauchplage, die von der Industriezone Bozen kommt und die für die Stadt Bozen gesundheitsgefährdend ist, wie ja alle Regionalratsabgeordneten bereits aus einem wissenschaftlichen Bericht ersehen konnten, mit den anderen in Einklang zu bringen, d.h. zu einer gemeinsamen EntschlieÙung zu gelangen.

*(Sento dal consigliere de Carneri, che i due gruppi del Trentino si sarebbero accordati per presentare un'unica mozione in merito alla piaga del fumo a Mori, o almeno per unificare le due mozioni già presentate; inoltre, che il Governo regionale dovrebbe prendere posizione in merito, se addirittura non l'ha già presa. Non ho però avuto notizia, che questi due gruppi si siano accostati alla S.V.P., nell'intento di incorporare nelle altre anche la nostra mozione, benché in sostanza si tratti dello stesso argomento, vale a dire della lotta contro la piaga del fumo, nel nostro caso sulla città di Bolzano. Chiedo ora perciò, se in questo senso non sarebbe il caso di portare all'unisono con le altre, per giungere ad una decisione comune, anche la mozione per la piaga del fumo che proviene dalla zona industriale di Bolzano e che costituisce una minaccia alla salute della città di Bolzano, come tutti i consiglieri regionali hanno già potuto rilevare da una relazione scientifica.)*

PRESIDENTE: La parola al consigliere de Carneri.

de CARNERI (Segretario questore - P.C.I.): Per parte mia, esprimendo il parere del mio gruppo, io riterrei di non aver nulla in contrario a una cosa del genere.

PRESIDENTE: Bisognerebbe però a questo punto sospendere la seduta e mettere in contatto i rappresentanti dei diversi gruppi per vedere se è il caso di fare una discussione unica, o si vuole trasferire tutto l'argomento a un'altra volta? Di fronte alla richiesta del cons. Benedikter o si sospende la seduta per qualche minuto per vedere di discuterle insieme o, se questo non è possibile farlo in breve tempo, si sposta il tutto alla prossima seduta.

Pregherei quindi, se ci sono delle proposte, che vengano fatte.

La parola al cons. Menapace.

MENAPACE (D.C.): Volevo dire che si tratta di due argomenti solo apparentemente uguali, anche in riferimento alle competenze che abbiamo, perché per Mori si tratta di una malattia sopravvenuta, si pensa, in conseguenza di certi acidi usati nelle lavorazioni, mentre il problema di Bolzano di riferisce genericamente allo smog. Cosicché l'una è una questione di carattere sanitario, l'altra è una questione di igiene e profilassi; anche le competenze sono diversamente insistenti nei due settori. Tuttavia, uno studio di carattere generale, con possibilità operative più incidenti in un settore, eventualmente di coordinamento con l'azione dello Stato in un altro, non mi pare da trascurare.

Mi premeva di sottolineare che si tratta di due questioni abbastanza differenti anche

in relazione alle competenze, che però dal punto di vista culturale e scientifico di studio possono certamente essere abbinare, ma si dovranno di nuovo distinguere nella fase operativa.

PRESIDENTE: Io comunque sospendo per dieci minuti la seduta, se poi alla ripresa si è trovato l'accordo bene, altrimenti si riprenderanno a discutere le due mozioni.

La seduta è sospesa fino alle ore 12.

(Ore 11.45).

Ore 12.03

PRESIDENTE: La parola al consigliere Benedikter. Mi pare che la proposta cada e si discutano le due mozioni, vero?

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich habe vom zuständigen Assessor erfahren, daß der Ausschuß, was ich früher nicht wußte, auch für die Annahme unseres Beschlußantrages ist. Und wenn dem nun so ist, so ist es zweckmäßiger, wir verabschieden die beiden Beschlußanträge getrennt, um uns die immerhin längere Arbeit zu ersparen, einen einzigen Beschluß mit den entsprechenden Anpassungen und Differenzen auszuarbeiten.

*(Ho appreso dall'Assessore competente, che il Governo regionale è favorevole ad accogliere anche la nostra mozione, ciò che prima non sapevo. Se le cose stanno così, risponde meglio alle finalità, che ci proponiamo il fatto di varare le due mozioni separatamente, per risparmiarci il lavoro, sempre più lungo, di elaborare una sola mozione con i relativi adattamenti e le relative divergenze.)*

PRESIDENTE: Va bene, allora noi seguiamo nella discussione della mozione con-

cordata, quella presentata dai cons. de Carneri, Mattivi ed altri.

La parola al cons. Mattivi.

MATTIVI (D.C.): Posso testimoniare che ancora all'inizio delle manifestazioni patologiche l'intervento delle autorità regionali e provinciali è stato pronto e tempestivo. Tecnici agrari, medici, veterinari, sono stati mobilitati con l'accordo e sotto controllo del medico e del veterinario provinciale e dell'istituto agrario di S. Michele. Sono state studiate a fondo le cause, i danni, sia in campo agricolo, animale ed umano, ed esistono relazioni precise al riguardo. Per quanto riguarda le alterazioni patologiche nel campo umano posso dire che sono stati effettuati diversi ricoveri ospedalieri a scopo di accertamento, fatti in accordo con le varie casse mutue di malattia di Trento. Osservata e studiata è stata la fisiopatologia delle macchie cutanee, queste soffiusioni emorragiche, ricorrenti, durano quattrocinqe giorni per poi ripetersi, associate a dei dolori alle articolazioni vicine. Queste le osservazioni sia sugli adulti che sui bambini. Interessante al riguardo è l'alta percentuale interessata, che è del sesso femminile, e questo anche con dati ottenuti da prelievi di sangue eseguiti a domicilio con personale specializzato. Si è potuto accertare in alcuni casi l'aumento delle fosfatasi, particolare enzima che entra nel processo di ossificazione e di respirazione, e una alterazione del tempo di protombina e cioè dei valori nel tempo di coagulazione del sangue. Non ancora molto dal punto di vista scientifico, ma sufficiente per poter stabilire che tali manifestazioni cutanee ricorrenti non sono espressione di uno stato patologico grave, bensì segni iniziali di uno stato patologico non ben precisato, che si può mettere in relazione con probabilità alle esala-

zioni di gas da parte della Montecatini di Mori, e ciò avviene non per via diretta, cioè direttamente sulla pelle, bensì per via indiretta, cioè per ingestione di cibi inquinati dal gas, soprattutto frutta e verdura.

Dobbiamo tuttavia ricordare che nella letteratura medica mondiale che tratta di intossicazioni da fluoro, non si parla mai di tali manifestazioni cutanee. Che cosa si può a questo punto richiedere alla Giunta regionale se non insistere sulla strada intrapresa, potenziando i mezzi a sua disposizione? E cioè dare incarico ad esperti di particolare competenza, sia in campo nazionale e anche in sede provinciale — direi che vi sono alcuni lavori scientifici al riguardo fatti da medici specialisti locali —, che studiano le cause e i relativi rimedi a tali manifestazioni patologiche, nel tempo stesso la Giunta regionale richieda il concorso e l'appoggio del Ministero della sanità, in quanto questo è materia che, oltre a spaziare nel campo dell'assistenza, spazia anche nel campo dell'igiene e profilassi, tema che esula dalla competenza regionale.

Nel tempo stesso insistere affinché la Montecatini di Mori continui nella sua opera ormai intrapresa di depurazione degli impianti con filtri adatti; appoggiare le popolazioni colpite nelle loro iniziative per ottenere il risarcimento dei danni, opera anche questa ormai intrapresa in parte; e da ultimo, curare un impianto di controllo nella zona con speciali apparecchi di controllo dell'aria, acchè da tali impianti si possa seguire lo stato di inquinamento dell'aria e provvedere immediatamente al riguardo.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pruner.

PRUNER (P.P.T.T.): Solo per dichiarare l'urgenza di qualche provvedimento in

merito alla situazione degli inquinamenti dell'atmosfera nelle zone industriali della nostra regione. Il solo fatto che sono state presentate delle mozioni da più parti del Consiglio regionale, in linea autonoma ed indipendente, spontanea, riprodotte situazioni di vario aspetto e di vario genere, dimostra che esiste un problema di ordine superiore a quello che viene illustrato nelle singole prese di posizione, nelle singole mozioni presentate, che è quello appunto dell'inquinamento in genere dell'atmosfera. Nella mozione presentata dalla nostra parte politica e da parte comunista, relativa alla zona di Mori, si è delineato un aspetto di questo delicato settore della salute pubblica, un aspetto che ha già acquisito una forma preoccupante per la salute di determinate persone, per le varie influenze sui prodotti dell'agricoltura. Ma ci sono altri aspetti, oggi ripetuti dal cons. Benedikter, relativi alla zona industriale di Bolzano. E io posso aggiungere che esistono altre situazioni in altre zone, in altre vallate del Trentino, dove per fortuna le conseguenze non sono arrivate al punto da preoccupare la salute pubblica con dei manifesti e chiari sintomi, ma dove devono essere appurate le ragioni, le cause, le eventuali conseguenze, devono essere analizzate le eventuali situazioni che ne potrebbero derivare, che potrebbero essere analoghe o peggiori a quelle verificatesi nella zona di Mori. Mi riferisco alla zona industriale della bassa Valsugana, della plaga Rotaliana, per effetto di determinate lavorazioni chimiche di alcune industrie. Abbiamo avuto dei reclami da parte della popolazione, da parte degli amministratori pubblici della zona, da parte di enti locali, e si chiede l'intervento dell'ente pubblico sul piano igienico-sanitario o della profilassi, affinché possa essere quanto meno circoscritto il

conseguente negativo effetto che può derivare dalla situazione di oggi.

Quindi l'intervento della Regione per segnalare a chi di competenza questi anomali stati di cose in varie zone della nostra regione è cosa urgente e indispensabile, e chiedo proprio che la Giunta se ne voglia occupare, anche senza attendere la presentazione di specifiche mozioni o ordini del giorno, come si è fatto per questi singoli casi.

Quindi io chiederei che venga fatta proprio un'azione globale nel settore igienico-sanitario, relativo ai fumi, relativo all'inquinamento atmosferico, astraendo dalle segnalazioni specifiche contenute nei provvedimenti, che siamo per discutere.

PRESIDENTE: Nessun altro prende la parola? La parola all'Assessore.

NICOLODI (Assessore supplente previdenza sociale e sanità - P.S.I.): La mia risposta si limita evidentemente alla prima mozione che è in discussione, cioè la mozione presentata dai gruppi del P.C.I., dal P.P.T.T., dal P.S.D.I. e dalla D.C., per quanto riguarda specificatamente il problema di Chizzola. La mozione è scaturita in seguito alla interrogazione presentata dal collega de Carneri, che evidentemente non si era sentito soddisfatto della mia risposta, della lunga risposta che avevo dato. In seguito alla presentazione di questa mozione io ho avuto l'occasione di ricevere una delegazione di persone della zona di Chizzola e dintorni, le quali mi hanno fatto presente i loro problemi.

Non voglio qui di nuovo ripetere tutto quello che la Giunta regionale, e particolarmente l'Assessorato da me diretto, in collaborazione col medico provinciale di Trento dott. Colombini, ha fatto precedentemente, senza

la presenza naturalmente di interrogazioni e di mozioni.

La delegazione di Chizzola mi ha chiesto particolarmente due cose: ha chiesto che sia nominato un esperto in materia, per vedere se le malattie, o la malattia, che ne è scaturita, delle macchie sulla pelle, male alle giunture ecc., è determinato dalla fuoriuscita di fluoro dello stabilimento Montecatini; e ha chiesto l'installazione di apparecchi che possano misurare l'eventuale fuoriuscita di fluoro. La Giunta ha già iniziato, come ripeto, in collaborazione col medico provinciale dott. Colombini, questa attività. Per quanto riguarda la nomina di un esperto, pur non essendo la questione di competenza diretta della Regione, in quanto è materia di igiene e profilassi più che di sanità, tuttavia d'accordo col medico provinciale di Trento — il quale, pur essendo rappresentante del Ministero non vedeva alcuna difficoltà acchè la Giunta nominasse un proprio esperto per mettere a confronto eventualmente le esperienze di questo esperto nominato dalla Giunta regionale con le esperienze che faranno gli esperti inviati dal Ministero della sanità —, la Giunta ha già intrattenuto colloqui per iscritto col prof. Romano Olivo, direttore dell'istituto di igiene dell'Università di Modena, il quale ha accettato di assumere l'incarico per fare questi esami nella zona di Chizzola.

La Giunta è quindi già orientata e ha già preso una delibera di massima per la nomina di questo esperto.

Per quanto riguarda gli apparecchi, il medico provinciale di Trento si è preoccupato di scrivere ufficialmente al Ministero della sanità affinché l'istituto superiore di sanità porti qui sul posto degli apparecchi. Personalmente, per quella amicizia, diciamo pure di carattere politico, che ho col Ministro della

sanità, ho scritto una lettera al Ministro, appoggiando l'iniziativa del medico provinciale di Trento; e a questa mia richiesta ho avuto prima una assicurazione verbale, in seguito una assicurazione scritta. Essa dice: « Riscontro la tua lettera ecc., assicurati che ho già interessato l'istituto superiore di sanità, affinché provveda di intervenire direttamente per i rilevamenti richiesti. Con l'occasione ti informo che codesta Giunta regionale potrà avanzare una richiesta di contributo, per l'acquisto dell'attrezzatura per ricerche sull'inquinamento atmosferico, secondo le indicazioni di massima che ti allego in copia. Quindi la Giunta regionale potrebbe acquistare le attrezzature con un forte concorso e contributo del Ministero della sanità ».

Ecco che la Giunta, ripeto, ha già fatto dei passi, anche per quanto riguarda le altre due richieste contenute nella mozione. Si richiede un pronto intervento alle competenti autorità statali, affinché la società Montecatini sia obbligata ad assumere tutte le misure necessarie; di questo la Giunta si è interessata.

Riguardo al concreto appoggio all'iniziativa intrapresa dagli interessati per difendere i loro diritti, per ottenere il risarcimento dei danni, — non è competenza mia, ma eventualmente del mio collega all'agricoltura —, credo ci siano delle iniziative in corso. Circa il punto 4 della mozione, curare l'installazione degli impianti, ripeto che non dovrebbe tardare l'invio degli stessi da parte dell'ufficio superiore di sanità.

Pertanto la Giunta accetta la mozione, così come è stata unificata, e l'approva. Ripeto, ho voluto dare informazione al Consiglio di quello che l'Assessorato nel frattempo ha già fatto.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la mozione preletta: unanimità.

**Mozione dei cons. Benedikter, Steger, Brugger, Spögler, Kapfinger, Gebert, Bernhart e Pupp, sui danni provocati dall'emissione di fumi e gas provenienti dallo stabilimento Montecatini e Magnesio della zona industriale di Bolzano.**

Leggo la mozione:

### IL CONSIGLIO REGIONALE

*presi in esame i gravi danni provocati alle campagne, alla economia agricola, alla salute della popolazione nonché al libero godimento delle bellezze naturali di Bolzano nel quale è vivamente interessata l'industria del turismo locale, dalle intensissime emissioni di fumi e gas nocivi provenienti dagli Stabilimenti della Montecatini e della « Magnesio », della zona industriale di Bolzano;*

*considerato che gli inquinamenti atmosferici di cui sopra sono concentrati sopra il territorio comunale di Bolzano nella misura particolarmente intensa che risulta dalle relazioni del prof. dott. R. Vendramini, dell'Istituto di igiene dell'Università di Padova, del 18 e 30 luglio 1964, basate sui rilevamenti effettuati nella zona da febbraio 1963 a febbraio 1964;*

*rilevando che le anzidette emissioni di fumo contengono sostanze sospette di poter provocare, come è stato messo in rilievo nella succitata perizia del prof. dott. Vendramini del 30 luglio 1964, malattie gravi delle vie respiratorie (tubercolosi, silicosi ed eventualmente anche cancro polmonare);*

*accertato che esistono metodi di abbattimento delle emissioni di fumi e gas nocivi, sufficientemente efficaci e con costi economicamente accettabili, che le menzionate fabbriche a tutt'oggi non hanno ancora adottato;*

*ritenendo altresì doveroso che la Regione presti appoggio e assistenza alla popolazione danneggiata e sostenendo le loro giuste ragioni;*

### Impegna la Giunta Regionale

- 1) *a prestare alla popolazione danneggiata la assistenza necessaria per superare i danni illustrati;*
- 2) *a chiedere un pronto intervento delle competenti autorità statali — salva la competenza delle Province in materia di tutela del paesaggio — presso la Società Montecatini e la Società Ital. « Magnesio » affinché le stesse siano obbligate ad assumere tutte le misure tecniche necessarie per impedire il verificarsi di ulteriori danni alla salute e alla economia;*
- 3) *a prestare concreto appoggio agli interessati in ogni iniziativa intesa a difendere i loro diritti e ad ottenere il risarcimento dei danni e l'eliminazione dei gravi inconvenienti lamentati.*

La parola al cons. Steger.

STEGER (S.V.P.): Meine Damen und Herren! Mit Befriedigung nehme ich zur Kenntnis, daß von seiten des Regionalaussschusses und von seiten der Kollegen des Regionalrates dem Problem der Luftverseuchung entsprechendes Augenmerk zugewendet wird, daß sich Regionalrat und -ausschuß an der Sache interessieren und auch vielleicht Vorschläge vorbereiten, damit die ich möchte sagen moderne Krankheit der Luftverseuchung irgendwie geregelt werde. Ich möchte mich im Zusammenhang mit der Diskussion des Beschlußantrags auf ganz kurze, stichwortartige Bemerkungen beschränken, damit die sehr notwendige und kurze zur Verfügung stehende Zeit zur Debatte der weiteren Tagesordnungspunkte ausreichen möge. Wir haben zwischen den Beschlußanträgen Mori und Bozen einen gewissen Unterschied zu verzeichnen: denn dort handelt es

sich um einen einzelnen Komplex, währenddem in Bozen die Frage viel komplexer ist. Es handelt sich hier um die eventuelle Verhinderung des Smogs, welcher aus verschiedenen Abgasen besteht: aus Abgasen der privaten Heizungen, des Autoverkehrs und logischerweise auch der Industrien. Diese drei Faktoren zusammen ergeben den sogenannten Smog, ein Problem, bei dem wir — und das ist mein Wunsch — vielleicht so weit vorpreschen könnten, daß wir dem Staat für seinen Kompetenzbereich auch entsprechende Vorschläge machen. Hinsichtlich unserer Kompetenzen glaube ich, daß es schon vorhin erwähnt wurde, daß man bezüglich Hygiene und Prophylaxe und Krankheitsbedingungen auch in Bozen etwas ähnliches wie in Mori machen und Untersuchungen auch im Stadtbereich Bozen vornehmen soll. Andererseits wissen wir, daß es auch Möglichkeiten gibt, die Rauchemissionen irgendwie zu verhindern. Ich denke, daß man bei den privaten Heizungsanlagen in Bozen verschiedene kleine Verzehrer einbauen muß und soll. Nur kontrolliert niemand das Funktionieren derselben; es weiß auch niemand genau Bescheid, ob entsprechend gute Anlagen verwendet werden. In anderen Ländern und Städten geht man einen anderen Weg: man gibt nur hochwertiges Heizöl frei. Vielleicht wäre auch dies ein Vorschlag, d.h. daß man untersuchen möge, ob schwefelfreies Heizöl und anderes hochwertigeres Öl nicht die Frage der Familienheizöfen von selbst erledigen. Bei der Frage der Autoauspuffgase steht es mir nicht zu, hier einen Vorschlag zu unterbreiten; ich kenne keinen. Wir können nicht die Autos aus dem Stadtbereich verbannen; das ist unmöglich. Also weiß ich hier keinen technischen Vorschlag, es tut mir sehr leid. Bezüglich der Industrien haben wir gehört,

daß es möglich ist, durch den Einbau von Verzehranlagen die Abgase einigermaßen einzudämmen. Ich wäre auch dafür, daß beim Ankauf solcher Verzehranlagen die öffentliche Hand sich mit einem gewissen Beitrag beteiligt, denn es ist ja im Interesse der Gesamtheit. Ich möchte nur noch ersuchen, daß auch die Frage der landwirtschaftlichen Schäden, die sich besonders aus den Fluor- und Schwefelabgasen und aus ihrer Kombination ergeben, entsprechendes Augenmerk findet. In diesem Sinne glaube ich, daß dem Regionalausschuß schon die Möglichkeiten geboten sind, für den Einzugsbereich der Stadt Bozen etwas Positives zu tun.

*(Signore e Signori! Prendo atto con soddisfazione del fatto, che, da parte del Governo regionale e da parte dei colleghi del Consiglio regionale si dedica adeguata attenzione al problema dell'inquinamento atmosferico, nonché del fatto, che il Consiglio regionale e il Governo regionale prendono interesse alla cosa e forse preparano anche delle proposte, affinché questa, vorrei dire, moderna malattia dell'inquinamento atmosferico venga in qualche modo disciplinata. In merito alla discussione della mozione vorrei limitarmi a osservazioni molto brevi e lapidarie, affinché il breve tempo molto necessario, che resta a disposizione, possa bastare al dibattito dei rimanenti punti all'ordine del giorno. Dobbiamo rilevare una certa differenza fra le mozioni per Mori e Bolzano: a Mori, infatti, si tratta di un unico complesso, mentre a Bolzano il problema è molto più complicato. Si tratta, a Bolzano, di impedire eventualmente il fenomeno dello smog, formato da diversi gas di scarico: quelli del riscaldamento privato, della circolazione delle automobili e logicamente delle industrie. Tutti e tre insieme questi fattori generano il cosiddetto smog, pro-*

*blema, in cui noi potremmo forse — ed io lo auspico — spingerci oltre a tal punto, da presentare adeguate proposte allo Stato per quanto riguarda il settore di sua competenza. Per quanto riguarda le nostre competenze, credo che già in precedenza si sia accennato al fatto, che in merito all'igiene, alla profilassi ed agli agenti patogeni si intraprenda a Bolzano qualcosa di simile a quanto è stato fatto a Mori e si dia corso a ricerche anche nel circondario di Bolzano. D'altra parte sappiamo, che esistono anche delle possibilità di impedire in qualche modo le emissioni di fumo. Penso che agli impianti privati di riscaldamento di Bolzano si possano e si debbano applicare diversi piccoli depuratori. Ma nessuno provvede al controllo del loro funzionamento; nessuno sa nemmeno con precisione, se gli impianti in uso siano adeguatamente efficienti. In altre nazioni e città si segue un'altra via, si permette cioè il commercio soltanto di oli combustibili ad alto grado di raffinamento. Si potrebbe forse proporre anche questo, proporre cioè di effettuare delle ricerche per, appurare se l'utilizzazione di oli combustibili privi di sostanze solforose o l'utilizzazione di altri tipi di oli ad altro grado di raffinamento basti da sola a risolvere il problema degli impianti familiari di riscaldamento. Per quanto riguarda il problema dei gas di scarico degli autoveicoli non spetta a me presentare in questa sede una proposta: non ne conosco nessuna. Non possiamo precludere alle automobili la zona urbana; questo è irrealizzabile. Dunque non conosco in questo campo alcuna proposta tecnica, mi rincresce molto. Per quanto riguarda le industrie abbiamo sentito che la possibilità di limitare in qualche modo l'emissione dei gas esiste, se si provvede alla applicazione di impianti di depurazione. Sarei favorevole anche al fatto, che il potere pub-*

*blico concorra con una certa somma all'acquisto degli impianti di depurazione di cui sopra, poiché ciò è anche nell'interesse della collettività. Invito Loro ancora a rivolgere la Loro attenzione anche al problema dei danni derivanti all'agricoltura specialmente dall'emissione di gas di fluoro, di zolfo o dalla loro combinazione. In questo senso credo, che anche al Governo regionale si offrano le possibilità di intraprendere qualcosa di positivo per il circondario di Bolzano.)*

PRESIDENTE: La parola al consigliere Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Im Beschlußantrag wird auf Untersuchungen des Institutes für Hygiene der Universität Padua Bezug genommen, dessen Bericht an alle Abgeordneten verteilt wurde. Daraus geht hervor, daß nicht nur eine Beeinträchtigung des Wohlbefindens, sondern tatsächlich eine Gefährdung der Gesundheit besteht, wie es im Vertrag über die Weltgesundheitsorganisation heißt. Es handelt sich also nicht nur um ein Anliegen, dessen sich eben die Gesundheitsbehörden annehmen, sondern auch um eine echte Gefährdung der Gesundheit der Bevölkerung. Es fragt sich, was die Region in dieser Hinsicht tun kann. Wie Sie ja wissen, sind die Provinzen für Landschaftsschutz zuständig und hier besteht wohl Ursache, etwas zu tun, weil ja diese Rauchschwaden tagtäglich über Bozen liegen und damit die Landschaft des Bozner Talkessels beeinträchtigen. Jedoch ist es auch klar, daß hier nicht nur vom Standpunkt des Landschaftsschutzes, sondern auch vom Standpunkt der Gesundheit, der Hygiene und Sanität einerseits und vom Standpunkt der Zuständigkeit für Industrie andererseits gemeinsam vorgegangen werden

muß, wenn man zu einem guten Erfolg kommen will. Es fragt sich daher, wo nun die Region hier eine Zuständigkeit hat. Die Region hat keine Zuständigkeit für Hygiene und Sanität als solche, wohl aber eine für Industrieförderung: es fragt sich daher, ob im Zusammenhang mit der Industrieförderung etwas getan werden kann. Ich wäre schon der Ansicht, daß hier ein Weg besteht, denn die Region kann es sich nicht leisten, Industrien zu fördern, wenn nicht gleichzeitig die Gewähr gegeben ist, daß diese Industrien in einer Weise arbeiten, die die Gesundheit und auch das Wohlbefinden der Bevölkerung nicht beeinträchtigt. Ich glaube also, daß die Region ihre Industrieförderungsmaßnahmen, Subventionen, verbilligte Kredite usw. unter der Bedingung geben muß, daß alles getan wird — und es besteht heutzutage die Möglichkeit, erfolgreiche Vorkehrungen zu treffen —, um diese gesundheitsschädliche Rauchplage zu beseitigen. Das wäre jedenfalls eine Möglichkeit für die Region, entsprechend ihrer Zuständigkeit einzugreifen. Hinsichtlich der anderen primären Zuständigkeit, d.h. der sanitären Betreuung, so würde es sich nur um eine Betreuung der betroffenen Bevölkerung handeln: man würde also damit nur die Wirkungen dieser schädlichen Einflüsse zu beseitigen versuchen, ohne jedoch die Ursache des Übels anzugreifen. Wie in dem Vorwort zum eigentlichen Beschluß geschildert, bestehen heute — das ist wissenschaftlich erhärtet — auf dem europäischen Markt Apparate, welche in der Lage sind, diesen Rauch bis zu 99% zu unterbinden, also in einem Ausmaß, das tatsächlich die Ursache des Übels beseitigt. Es wurde immer wieder dagegen eingewendet, daß diese Apparate zu teuer sind. Ich kann in diesem Zusammenhang nur melden, daß die Lieferung

von zwei Filtern, wie sie für die zwei Öfen des Magnesium-Werkes notwendig wären — und zwar von solchen Filtern, bei denen die Gewähr gegeben ist, daß sie tatsächlich diese schädlichen Einflüsse beseitigen —, rund 100 Millionen zu stehen käme, welcher Betrag ganz bestimmt für die beteiligte Industrie erschwinglich ist und ihr daher auch zugemutet werden kann. Ich darf auch daran erinnern, daß der Landesausschuß von Bozen dieser Industrie in diesem Zusammenhang als Ansporn, damit sie endlich die nachgewiesenen Möglichkeiten der Bekämpfung dieser Rauchplage ausnützt, aus den spärlichen Haushaltsmitteln für Landschaftsschutz sogar 5 Millionen angeboten hat, damit im Wege eines verbilligten Kredites auch in dieser Hinsicht geholfen werden kann. Wir wissen, daß seit geraumer Zeit im Parlament ein von der Regierung eingebrachter Gesetzentwurf beraten wird, der die Möglichkeiten schaffen soll, diese Luftverseuchung gesetzlich zu bekämpfen und zu beseitigen. Ich wurde vor rund einem Jahr vom Senator Berlanda darauf aufmerksam gemacht und darauffolgend habe ich ihm und den gesamten Parlamentariern der Region Vorschläge unterbreitet, wie man die Bekämpfung der Luftverseuchung in den Regionen mit Spezialstatut auf Grund ihrer Zuständigkeiten bei Provinz und Region einerseits für Landschaftsschutz, andererseits für Hygiene und Gesundheitswesen und auch für gesundheitliche Betreuung — organisieren sollte. Außerdem habe ich vorgeschlagen, nachdem alle Provinzen über ein eigenes Laboratorium für Hygiene und Prophylaxe verfügen, das auch zur Untersuchung dieser Luftverseuchung ausgerüstet ist, daß anstelle der im Entwurf vorgesehenen Kommission unter dem Vorsitz des Präfekten, eine Kommission aller interessierten Behörden und

gesellschaftlichen Organisationen unter dem Vorsitz des Präsidenten der jeweiligen Provinz eingeführt wird, welche die auf örtlicher, provinzieller oder regionaler Ebene zu erlassenden Maßnahmen besprechen und begutachten soll. Ich weiß nicht, wie weit dieser Gesetzentwurf im Parlament gediehen ist. Jedenfalls wäre ich der Ansicht, daß in Anbetracht ihrer Zuständigkeit auch die Region zusammen mit der Provinz darauf hinwirken sollte — sei es bei der Regierung, sei es bei unseren Parlamentariern —, daß durch dieses Gesetz, das ja über lang oder kurz jedenfalls erlassen werden wird, ein Organ der autonomen Einrichtungen geschaffen werde, das nicht nur den Zuständigkeiten der Region und der Provinzen Rechnung trägt, sondern uns auch erlaubt, wenn solche verbesserte rechtliche Mittel in die Hände der gewählten Vertreter gelegt werden, schneller zu einer tatsächlichen Bekämpfung dieser Rauchplage und damit zu einer Beseitigung der bereits bestehenden Luftverseuchung zu gelangen.

*(Nella mozione ci si riferisce alle ricerche effettuate dall'Istituto per l'igiene e profilassi di Padova, la cui relazione è stata distribuita a tutti i Consiglieri. Da questa relazione si rileva, che non siamo di fronte soltanto a una situazione che pregiudica il benessere, ma a un effettivo pericolo per la salute, secondo la definizione riportata nel trattato riguardante l'organizzazione mondiale della sanità. Non si tratta dunque soltanto di una questione di cui devono prendersi cura appunto le autorità sanitarie, ma anche di una vera minaccia alla salute della popolazione. Ci si chiede, che cosa la Regione possa fare a questo riguardo. Come Loro fanno, le Province sono competenti in materia di tutela del paesaggio e qui ci sono ragioni sufficienti*

*per fare qualcosa perché queste cortine di fumo incombono giornalmente su Bolzano, pregiudicando il paesaggio della zona di Bolzano, Tuttavia è altrettanto chiaro che, se si vuole giungere in questo caso ad una soluzione soddisfacente non si deve procedere soltanto partendo dal punto di vista della tutela del paesaggio, ma anche dal punto di vista della salute, dell'igiene e sanità da un lato, e contemporaneamente dal punto di vista della competenza in materia di industria dall'altro. Ci si chiede perciò, quali siano le competenze della Regione in questo campo. La Regione non ha competenza in materia di igiene e sanità in quanto tali, ma ha competenza secondaria sull'incremento dell'industria: la questione perciò se si possa fare qualcosa in rapporto all'incremento dell'industria. Sono del parere, che per questa via si possa trovare una soluzione, poiché la Regione non può permettersi di dare incremento ad industrie, che contemporaneamente non garantiscano di lavorare in modo tale da non portare pregiudizio alla salute e al benessere della popolazione. Credo dunque, che la Regione debba emanare i suoi provvedimenti per l'incremento delle industrie, concedere sovvenzioni, crediti a basso tasso d'interesse ecc. a condizione, che si faccia di tutto per eliminare questa piaga del fumo dannosa alla salute, ed oggi giorno è possibile prendere dei provvedimenti soddisfacenti. In ogni caso, questa sarebbe per la Regione una possibilità di intervento adeguata alle sue competenze. Per quanto riguarda l'altra competenza primaria, cioè l'assistenza sanitaria, si tratterebbe soltanto di un'assistenza rivolta alla popolazione colpita: con ciò si cercherebbe di eliminare solamente le conseguenze degli influssi dannosi di queste esalazioni, senza tuttavia affrontare l'origine del male. Come è stato illustrato nella prefazione alla mozione*

*vera e propria, sul mercato europeo esistono oggi apparecchi e questo è scientificamente confermato in grado di eliminare questo fumo fino al 99%, in una misura dunque veramente efficace a rimuovere l'origine del male. Si è sempre obiettato, che questi apparecchi sono troppo cari. A questo proposito posso soltanto informare Lorisignori, che la fornitura dei due filtri necessari ai forni della « Magnesio » — cioè di filtri tali da garantire l'effettiva eliminazione di questi influssi dannosi — ammonterebbe a 100 milioni complessivi, somma che certamente l'industria interessata può permettersi e che perciò si può pretendere da essa. Mi permetto ricordare, che la Giunta provinciale di Bolzano, per spronare questa industria a servirsi finalmente delle documentate possibilità di lotta contro la piaga del fumo le ha offerto addirittura 5 milioni dai suoi limitati fondi di bilancio per la tutela del paesaggio, affinché anche qui sia possibile provvedere per mezzo di un credito a basso tasso di interesse. Sappiamo che da molto tempo in Parlamento viene discusso un disegno di legge presentato dal Governo, che si propone di creare i presupposti per combattere ed eliminare l'inquinamento atmosferico. Un anno fa il senatore Berlanda me ne ha avvertito e in seguito di ciò, ho presentato a lui e a tutti gli altri parlamentari della Regione diverse proposte sul modo di organizzare la lotta contro l'inquinamento atmosferico nelle Regioni a Statuto speciale, in base alle loro competenze: da parte della provincia, per la tutela del paesaggio; da parte della Regione, per l'igiene e la sanità ed anche per l'assistenza sanitaria. A parte questo, dato che tutte le province dispongono di un proprio laboratorio per l'igiene e profilassi dotato anche degli impianti necessari alle ricerche sull'inquinamento atmosferico, ho avanzato la proposta,*

*che, in luogo della commissione presieduta dal prefetto prevista dal disegno di legge, si introduca una commissione di tutte le autorità e di tutte le organizzazioni sociali interessate presieduta dal capo del Governo della provincia in questione; tale commissione dovrebbe discutere e valutare i provvedimenti da emanarsi sul piano locale, provinciale o regionale. Non so a che punto sia questo disegno di legge nell'iter parlamentare. In ogni modo penso, che, in considerazione della sua competenza anche la Regione, insieme con la Provincia, debba far pressione sia sul Governo che sui nostri parlamentari, affinché con questa legge, che presto o tardi verrà comunque varata, si crei un organo delle istituzioni autonome, che non tenga conto soltanto delle competenze specifiche della Regione e delle Province ma che ci permetta anche, qualora si mettano a disposizione dei rappresentanti eletti, mezzi legali di tal fatta, di giungere più presto alla lotta effettiva contro la piaga del fumo e con ciò anche all'eliminazione dell'inquinamento atmosferico già in atto.)*

PRESIDENTE: La parola all'Assessore.

NICOLODI (Assessore suppl. previdenza e sanità - P.S.I.): Io non posso che prendere atto dei suggerimenti che sono venuti da parte degli illustratori della mozione. In questo momento purtroppo non sono in grado di poter fare delle proposte, come è stato richiesto dall'illustratore della mozione, collega Steger. Posso dire che la Giunta accetta la mozione così come è formulata; studieremo e vedremo quali sono le possibilità e i mezzi per intervenire. Penso però che sarebbe opportuno non limitarsi soltanto alle società Montecatini e Magnesio, sarebbe opportuno inserire nella mozione tutte le industrie della regione che

emanano questi fumi, questi gas. Il collega Pruner prima ha parlato della Valsugana, della piana Rotaliana ecc. Quindi se i presentatori sono d'accordo, penso che si potrebbe aggiungere « e le altre industrie nocive della regione ».

BENEDIKTER (S.V.P.): Menzionare però!

NICOLODI (Assessore suppl. previdenza sociale e sanità - P.S.I.): Sì, lasciare « società Montecatini e Magnesio » e aggiungere « e altre industrie della regione che emanano . . . » perché dovrebbe essere esteso a tutte le industrie.

Ripeto, per la parte che è di mia stretta competenza farò di tutto per vedere quali soluzioni si possono trovare. Se vi sono delle persone che sono state contaminate dalla esalazione di questi fumi io non lo so, tranne quelle di Chizola e Mori, al mio assessorato non sono state segnalate altre persone.

Sentite anche le proposte che il collega Benedikter ha fatto, forse sarebbe il caso che il Consiglio regionale preparasse una leggevoto, da inviare, tramite il sen. Berlanda, al Parlamento quanto prima, in modo che queste nostre richieste, queste nostre proposte vengano discusse con la legge ora in esame al Parlamento italiano.

Quindi, ripeto, la Giunta accetta la mozione; studieremo e vedremo ciò che si può fare, prendendo atto dei suggerimenti dati dagli illustratori della mozione.

PRESIDENTE: Il punto 2 è modificato così: « richiedere un pronto intervento alle competenti autorità statali, salvo la competenza della Provincia in materia di tutela del paesaggio, presso la società Montecatini, la so-

cietà italiana Magnesio ed altre industrie regionali che si trovassero nelle stesse condizioni, affinché le stesse siano obbligate ecc. ».

Pongo in votazione la mozione preletta: unanimità.

Come ordine di lavori facciamo ancora il disegno di legge n. 36, che mi pare richieda ben poco tempo, perché è quello che è stato presentato recentemente, approvato dalla commissione con procedura d'urgenza, e che riguarda l'ulteriore impegno di cinque milioni per le funivie.

Poi è stato chiesto da parte dell'assessore competente di non trattare questa volta il disegno di legge n. 34, quello che riguarda il referendum di nuovi comuni, perché in commissione sono state poste delle richieste, che non hanno ancora trovato soddisfazione; sono in corso dei chiarimenti con le autorità ministeriali. Faremo, quindi, subito dopo, la prima variazione di bilancio del Consiglio regionale, e così chiudiamo.

**Disegno di legge n. 36:** « *Autorizzazione di un limite di impegno di lire 5 milioni per la concessione di contributi a sensi della legge regionale 10 febbraio 1964, n. 7* ».

La parola all'assessore competente per la lettura della relazione.

STEGER (S.V.P.): Propongo di dare per letta la relazione.

PRESIDENTE: Nessuna osservazione? La relazione è data per letta. La parola al cons. Margonari per la lettura della relazione della commissione finanze.

MARGONARI (D.C.): Il disegno di legge è stato approvato ad unanimità e quindi non è stata redatta una relazione.

PRESIDENTE: La discussione generale è aperta. Nessuno chiede la parola? La discussione generale è chiusa.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: unanimità.

#### Articolo unico

*Per la concessione di contributi a sensi della legge regionale 10 febbraio 1964, n. 7, è autorizzato a favore della Provincia di Bolzano un ulteriore limite di impegno di lire 5 milioni a carico dell'esercizio 1965.*

*Le annualità relative saranno iscritte nello stato di previsione della spesa della Regione per gli esercizi dal 1965 al 1974.*

*Alla copertura dell'onere di lire 5 milioni a carico dell'esercizio finanziario 1965 si provvede mediante prelevamento di pari importo dal fondo speciale iscritto al cap. n. 56 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio medesimo.*

Nessuno prende la parola? Prego distribuire le schede, perché, essendo articolo unico, la votazione viene fatta per schede.

*(Segue votazione a scrutinio segreto)*

Esito della votazione:

Votanti 38

34 sì

3 no

1 scheda bianca.

La legge è approvata.

**Deliberazione concernente la prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1965.**

*(Legge la relazione).*

Dò lettura della delibera dell'Ufficio di Presidenza:

### IL CONSIGLIO REGIONALE

*nella seduta del . . . . .*

*visto il bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1965;*

*vista la proposta di variazione al detto bilancio predisposta dal Presidente del Consiglio regionale;*

*visti gli articoli 5 e 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale;*

*visto il Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;*

*ad . . . . . di voti legalmente espressi*

*d e l i b e r a*

*Nel bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1965 sono introdotte le seguenti variazioni:*

## S P E S A

## In aumento:

— cap. 1	— Indennità al Presidente e al Vicepresidente; indennità e compensi ai Consiglieri regionali . . . . .	L.	7.000.000
— cap. 9	— Oneri previdenziali ed assistenziali sugli assegni corrisposti al personale del Consiglio regionale; imposte e tasse sulle indennità corrisposte al Presidente del Consiglio regionale e ai Consiglieri regionali e sugli assegni corrisposti al personale . . . . .	»	5.000.000
— cap. 10	— Spesa per l'assicurazione dei Consiglieri regionali contro gli infortuni . . . . .	»	403.315
— cap. 13 b	— Spesa per la stampa dei resoconti stenografici . . . . .	»	6.000.000
— cap. 18	— Fondo di riserva . . . . .	»	2.000.000
	Totale in aumento	L.	<u>20.403.315</u>

## In diminuzione:

— cap. 2	— Indennità e rimborso spesa ai Consiglieri regionali per la partecipazione alle sedute del Consiglio, delle Commissioni legislative e di altre Commissioni, Consigli e Comitati comunque denominati. Spese per viaggi del Presidente del Consiglio e dei Consiglieri regionali . . . . .	L.	9.000.000
— cap. 5	— Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, indennità di licenziamento, indennità, per una sola volta, in luogo di pensione ed assegni congeneri dovuti al personale del Consiglio regionale . . . . .	»	1.000.000
— cap. 6	— Gettoni di presenza dovuti al personale del Consiglio e della Giunta regionale per la partecipazione alle sedute del Consiglio e delle Commissioni. Indennità fissa di missione e trasferimento del personale del Consiglio regionale . . . . .	»	1.044.101
— cap. 15	— Riparazione e manutenzione di mobili, macchine da scrivere, calcolatrici, materiali vari, ecc. . . . .	»	1.000.000
		L.	12.044.101
	Applicazione avanzo esercizio 1964	L.	<u>8.359.214</u>
	Totale in diminuzione	L.	<u>20.403.315</u>

La parola al cons. Carbonari.

CARBONARI (A.C.A.): Confesso che sotto certi riguardi sarebbe per me preferibile seguire il motto « un bel tacer non fu mai scritto ». Quanto sto per dire è un pensiero personale, che è dato da un'esperienza di oltre mezzo secolo di azione pubblica, durante la quale ho avuto la fortuna di essere vicino e collaboratore per circa 40 anni con Alcide de Gasperi. Alcide de Gasperi, che dopo aver retto sette governi e coperto altre altissime cariche, moriva povero, lasciando tanta onorata memoria al mondo e all'Italia; di suo, con mezzi propri, non aveva comperato un metro di terra, nè costruito un metro cubo di casa. Sono convinto democratico e penso che i partiti sono necessari, ma il loro finanziamento dovrebbe venir fatto da tutti gli aderenti del singolo partito, piuttosto che dallo Stato o dai Parlamentari. Dichiaro che è mio proposito di dire la verità, verità storica, verità di principio e nient'altro.

I parlamentari sono rappresentanti politici della nazione, i consiglieri regionali sono rappresentanti dell'amministrazione regionale. Il popolo italiano ha raggiunto, in parte, i livelli delle più ricche società industriali, mentre dall'altra parte, in quasi tutte le regioni rimane ancora arretrato, sottosviluppato, alle prese con difficoltà di ogni genere. Per superare e attenuare tali difficoltà, tali disparità, tali desideri, si sta predicando l'austerità, il contenimento della spesa pubblica la politica dei redditi. Ora l'esempio viene dall'alto, le parole istruiscono ma l'esempio trascina. Siamo in fase di depressione, di cedimento da parte di parecchie industrie, e quasi di disoccupazione, e in molte zone, e specialmente anche nella nostra Regione, abbiamo avuto il disastro dell'alluvione e la crisi dell'agricol-

tura si fa sempre sentire. Tutto ciò ci invita a riflettere. Quale conforto, quale incoraggiamento, quale speranza, quale fiducia nascerrebbe nella nazione e nella nostra regione se noi ci decidessimo a dare un esempio di sacrificio a favore della nostra regione, adottando l'austerità suggerita dal centro a favore della regione stessa. Il nostro esempio sarebbe un vero aiuto morale per tutti i comuni della nostra regione, ma anche un incoraggiamento che si tradurrebbe in aiuto materiale e in gioiosa speranza a favore delle popolazioni di tutte le altre regioni, dove nell'agricoltura abbiamo ancora lo scandalo del 17 e mezzo % di analfabeti; l'analfabeta va per strada, c'è una tabella con un freccia accanto alle parole scritte « pericolo di morte », l'analfabeta non sa che c'è il pericolo di morte.

La Repubblica è democratica, è ovvio che nella democrazia il potere va giudicato secondo il pensiero, conforme le legittime istanze, i postulati del popolo. In democrazia tutti i cittadini sono eguali in diritti e doveri, nel sistema democratico non si possono imporre soluzioni contrarie alle aspirazioni, ai legittimi postulati del popolo. I doveri del Parlamento esistevano anche all'epoca de Gasperi: allora i mensili parlamentari, fino al 1954, erano di 65.000 lire; l'indennità di presenza alle sedute lire 7.000 e la multa per l'assenza dalle sedute lire 10.000. Scomparso de Gasperi il mensile arrivò rapidamente a 500.000 lire; la multa per l'assenza fu diminuita a 5.000 lire. Mentre allora, come adesso, per comperare un dollaro si spendevano 624 lire. All'epoca degasperiana lira e dollaro si trovano al livello di cambio, che è quello odierno. La lira è ancorata al dollaro americano, la lira possiede un valore, è stimata in tutto il mondo per la sua resistenza, è assicurata nella bilancia dei pagamenti. All'epoca

degasperiana i parlamentari facevano onore ai propri impegni, senza far debiti. Infatti ad un'assemblea generale del partito guida trentino, che ebbe luogo nel 1956 alla Filarmónica di Trento, un Assessore regionale informava l'assemblea che nel Consiglio regionale le opposizioni chiedevano l'aumento delle entrate dei consiglieri regionali, ma la D.C., unanime, si oppose ad ogni aumento di spese a favore del Consiglio regionale. Questa dichiarazione dell'Assessore fu accolta da un applauso generale, nutrito e prolungato.

Siamo in periodo di depressione, di cedimento, di emigrazione e disoccupazione. Voi conoscete gli ordini del giorno dei gruppi sindacali, facenti capo alla CISL, dei tessili e metallurgici, le reazioni della stampa. Permettete che un vecchio, che ha un'età superiore alla vostra di quasi mezzo secolo, vi ricordi il costume dei nostri antenati. « *Salus rei publicae suprema lex esto* »; i consiglieri regionali e parlamentari hanno dignità altissima, ma a che valgono le leggi, a che vale la dignità senza costume? A che vale spegnere un incendio quando il fuoco invade un'intera borgata, se tutti non collaborano allo spegnimento? O quando un paese è colpito dall'alluvione portata da un torrente furioso, se tutti non concorrono per arginare il torrente, il paese può essere anche spazzato via! Qui occorre il sacrificio, il lavoro, l'appoggio di tutti. Il capitano nella nave è obbligato a mettere a repentaglio la sua vita fin che non è salvato tutto l'equipaggio.

I parlamentari regionali sono capitani di nave, sono i capitani del popolo, devono seguire la legge del capitano della nave, questo è il loro dovere. Ve l'ho detto sinceramente, ve l'ho detto col cuore. Perdonate il costume dei nostri vecchi, è la mia regola e anche il

mio costume. Mi auguro che voi diate un esempio che dia coraggio fiducia, speranza a tutta l'Italia.

PRESIDENTE: Nessun altro prende la parola? Vorrei fare io una precisazione.

Cons. Carbonari, volevo dirle che l'intervento che ha fatto adesso non riguarda l'argomento che viene discusso, perchè qui non discutiamo in nessun modo di modificare delle indennità parlamentari. Di questo ne parleremo in un altro momento in seduta pubblica, ma oggi non discutiamo, nè trattiamo, nè pregiudichiamo in nessun modo, anche se ci sono quei 7 milioni di aumento al cap. 1, non giudichiamo in nessun modo quel problema.

CARBONARI (A.C.A.): Io ho interpretato questo capitolo di 7 milioni in relazione agli aumenti parlamentari.

PRESIDENTE: No, è una cosa del tutto diversa; dirò adesso due parole, anche per un chiarimento che serve per l'opinione pubblica. L'argomento dell'indennità consiliare in relazione alla legge parlamentare intervenuta e alle leggi o delibere prese dalle altre Regioni a statuto speciale, verrà discusso un'altra volta, questa volta non si parla di questo.

CARBONARI (A.C.A.): E mi auguro che lei metta all'ordine del giorno la mia interrogazione!

PRESIDENTE: Alla sua interrogazione non ho potuto fino ad ora rispondere perchè non ho niente da dire a questo riguardo; cioè fino a tanto che non vengono iniziative da parte dei gruppi, la Presidenza non ha niente

da dire al riguardo. Si stanno facendo discussioni in questi giorni, e se ne discuterà anche nel collegio dei capigruppo, ma non posso rispondere a lei perchè niente è stato deciso. Quando ci sarà un orientamento, allora potrò rispondere, ma oggi non c'è nessun orientamento formalmente presentato alla Presidenza.

Volevo dare un chiarimento per quanto riguarda il cap. 1 che viene aumentato di 7 milioni. Colgo l'occasione per chiarire pubblicamente alcune questioni:

1) L'apertura di credito o prestito è stata disposta dall'ufficio di Presidenza su richiesta dei capigruppo presenti alla seduta del 16 novembre 1965 ed in analogia a quanto è stato fatto dal Parlamento.

2) Si tratta di una somma che dovrebbe essere restituita entro il 1966 e che viene concessa ai consiglieri regionali che ne faranno esplicita richiesta. Finora n. 21 consiglieri hanno chiesto il predetto prestito.

3) La comunicazione delle decisioni dell'Ufficio di Presidenza è avvenuta mediante una lettera spedita ai consiglieri regionali, lettera che è stata pubblicata integralmente dai tre quotidiani locali, « Adige », « Alto Adige » e « Dolomiten ».

4) Nel momento in cui è stata disposta apertura di credito, cioè il 25 novembre 1965, il relativo capitolo di bilancio dell'esercizio 1965 presentava la necessaria capienza. L'apertura di credito è stata quindi disposta con formale deliberazione dell'Ufficio di Presidenza ed in presenza di fondi sufficienti nel relativo capitolo di bilancio.

La somma che viene qui portata, di 7

milioni, è fatta a titolo precauzionale, molto probabilmente non verrà adoperata, viene fatta soltanto nel caso, e non credo si verificherà, che tutti i consiglieri regionali intendano usufruire di questa apertura di credito. Comunque sia, si tratta di somme che poi rientrano nel bilancio del 1966.

Quindi a mio parere tutto si è svolto con regolarità, anzitutto, poi alla luce del sole. L'opinione pubblica è stata informata abbondantemente e alla cosa è stato dato, a mio parere, un rilievo superiore all'entità del fatto, il quale fatto si riduce modestamente in un prestito rimborsabile entro una data determinata. Invece ha un maggior rilievo il problema delle indennità consiliari, e anche questo tema troverà una soluzione chiara, e sarà discusso, per le sue conclusioni, in seduta pubblica. Il fatto che non sia stata presa dal Consiglio una decisione sta a dimostrare che la questione viene discussa dai gruppi, i quali non hanno ancora trovato un comune orientamento. Se fosse stata applicata la percentuale del parametro prevista dal regolamento la questione sarebbe stata già risolta. Se ciò non è avvenuto è perchè i gruppi stanno studiando con la Presidenza del Consiglio la soluzione più idonea. Dopo di che risulta chiaro che l'apertura di credito disposta dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio non ha nulla a che fare col problema dell'indennità, ripeto, non ha nulla a che fare col problema delle indennità consiliari, nè rappresenta un mezzo per sostituire eventuali aumenti delle indennità, che saranno discusse e decise in altro momento e in altra sede.

Ho voluto fare questa precisazione perchè purtroppo è venuta nella pubblica opinione quasi la convinzione che questa apertu-

ra di credito volesse, in un certo senso, mascherare decisioni di modifica delle indennità consiliari e che noi ci si servisse di questo mezzo per arrivare a quello scopo. Non è vero, possiamo assicurare la pubblica opinione che tutto si svolgerà effettivamente alla luce del sole.

Pongo in votazione la delibera per la prima nota variazione al bilancio del Consiglio: approvata all'unanimità.

La seduta è tolta e il Consiglio verrà riconvocato a domicilio.

(Ore 13.24)

## MOZIONE

(n. 5)

## IL CONSIGLIO REGIONALE,

presi in esame i gravi danni provocati alle campagne e alla economia agricola in Chizzola, dai gas fluoridici provenienti dallo Stabilimento Montecatini di Mori;

constatato che fra numerose donne e bambini di Chizzola in corrispondenza della entrata in funzione dei nuovi impianti di detto stabilimento, si è diffusa una malattia, che per le circostanze in cui si manifesta e per la sua sintomatologia, è con ogni probabilità ricollegabile agli effetti venefici di detti gas fluoridici;

e ritenendo altresì doveroso che la Regione presti appoggio e assistenza alle popolazioni danneggiate, e sostenga le loro giuste ragioni;

## IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. a dare incarico a esperti di comprovata capacità e obiettività affinché accertino d'urgenza le cause della malattia e i relativi rimedi; e inoltre a prestare l'assistenza che si rendesse necessaria agli ammalati;
2. a richiedere un pronto intervento delle competenti autorità statali, presso la Società Montecatini, affinché la stessa sia obbligata ad assumere tutte le misure tecniche necessarie per impedire il verificarsi di ulteriori danni;
3. a prestare concreto appoggio agli interessati, in ogni iniziativa intesa a difendere i loro diritti e a ottenere il risarcimento dei danni.

f.to cons. reg. avv. Sergio de Carneri

» » avv. Anselmo Gouthier

» » dott. Enrico Pruner

» » dott. Guido Sembenotti

## MOZIONE

(n. 5)

## IL CONSIGLIO REGIONALE,

preso atto delle dichiarazioni degli Assessori competenti in relazione ai gas fluoridici dello Stabilimento Montecatini di Mori,

impegna la Giunta regionale a continuare nella sua opera fin qui prestata a favore delle popolazioni danneggiate di Mori, Chizzola e Marco, con tutti i mezzi a sua disposizione e nei limiti di sua competenza, più precisamente:

- 1) a segnalare al Ministro della sanità esperti di particolare competenza per l'accertamento delle cause delle manifestazioni patologiche riscontrate nella popolazione;
- 2) a chiedere l'intervento delle competenti autorità statali presso la Montecatini perché assuma tutte le misure tecniche necessarie per impedire il verificarsi di ulteriori danni;
- 3) a portare concreto appoggio agli interessati in ogni iniziativa diretta a difendere i loro diritti e ad ottenere il risarcimento dei danni.

f.to cons. reg. dott. Enrico Bolognani

» » Mario Vinante

» » dott. Giovanni Mattivi

» » prof. Attilio Tanas

